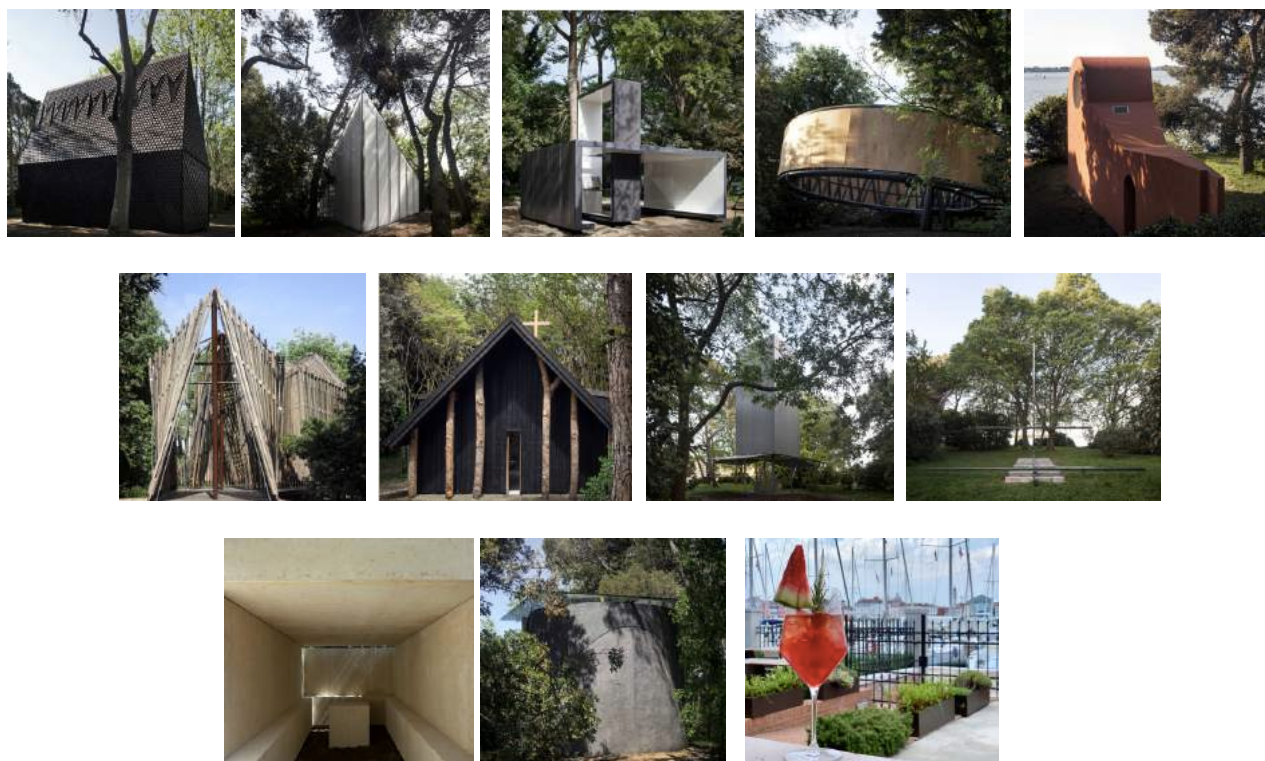
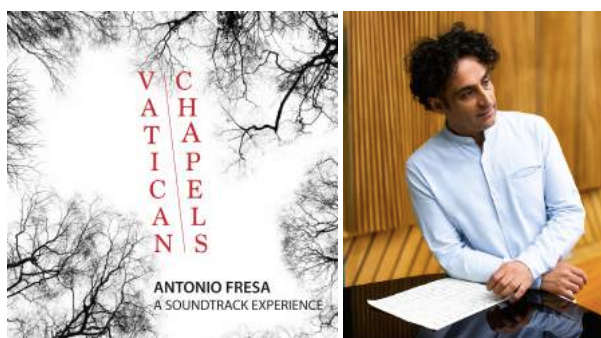




VATICAN CHAPELS, A SOUNDTRACK EXPERIENCE & RIAPERTURA DEL SAN GIORGIO CAFE'

RASSEGNA STAMPA GIUGNO/LUGLIO/AGOSTO 2020



Ufficio Stampa D'UVA
PARI PARI di Monica Ripamonti
monicaripa65@gmail.com - www.duva.eu
+ 39.348.0608294

Riaprono le Vatican Chaples, un viaggio musicale nel bosco incantato



Dal 26 giugno si potranno visitare le dieci cappelle dell'Isola di San Giorgio, con scorci incantevoli su San Marco e la laguna, sulle note del maestro Antonio Fresa. In anteprima su Repubblica

di CONCHITA SANNINO

Il viaggio riprende, forse con maggior fascino. Tornano a vivere infatti le Vatican Chaples sull'isola di San Giorgio, a Venezia. E stavolta una musica speciale, suscitata da quelle inimitabili costruzioni nel bosco, accoglie i visitatori. Raccontando, se così si può dire, la tensione verso il mistero, la ricerca o la curiosità dell'incontro con l'idea di Dio. Una colonna sonora, in anteprima per *Repubblica*, che porta la firma di Antonio Fresa, il maestro (anche) delle note evocative, compositore napoletano già candidato ai David e ai Nastri d'Argento per le opere (da *Gatta Cenerentola* a *Goodbye Marilyn*).

Venezia, sull'isola di San Giorgio riaprono le dieci cappelle vaticane: il video esclusivo



Riaprono infatti al pubblico venerdì 26 giugno le Dieci Cappelle nel suggestivo polmone verde affacciato sulla laguna, dove ha sede la Fondazione Cini. Sono le speciali, diversissime architetture che due anni fa segnarono l'ingresso della Santa Sede alla XVI Biennale, con il progetto del padiglione "diffuso" promosso dal cardinale Gianfranco Ravasi e coordinato dal Pontificio Consiglio per la cultura, a cura di Francesco Dal Co e Micol Forti, che si ispiravano alle creazioni dell'architetto svedese Gunnar Asplund, e alla sua cappella costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma. E ora finalmente si realizza l'idea del viaggio musicale di Ilaria D'Uva, responsabile delle audioguide della Fondazione Cini.

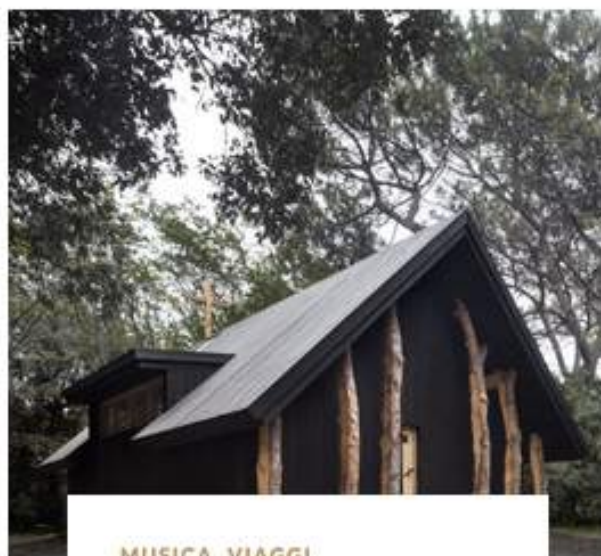
Dieci architetti di varie provenienze e sensibilità avevano così realizzato le loro personali concezioni di "cappella", anche come presidio di umanità e fede in uno spazio smisurato, e con scorci incantevoli su San Marco e la laguna. Strutture diverse per spazi, forme, materiali. Ma è sul senso del percorso e della sosta che il maestro Fresa ha declinato le sue percezioni di musicista. Brani così belli da essere diventati non solo la colonna sonora delle audio guide alle Cappelle, ma anche un disco: "Vatican Chapels-A soundtrack experience" che sarà pubblicato su tutte le piattaforme digitali di streaming e download il giorno della riapertura.

"Ho cercato di mettere tutto me stesso in questa idea di scambio tra arte e fede – spiega il maestro Fresa – Si tratta di una dimensione sempre forte e imprevedibile in cui cerchiamo ora riparo, ora conflitto. In ogni caso, brandelli di verità. E ho provato in maniera forse infinitesimale a entrare in un viaggio, quello tra artisti e ricerca del sovrannaturale, che ci ha lasciato nei secoli tante meraviglie. Un tema che costituisce uno dei tratti identitari del nostro patrimonio culturale amato nel mondo". Qualunque viaggio richiede domande. Oggi, dopo l'emergenza e le sofferenze del Covid, contiene forse più domande. E più desiderio di sosta.

io

D O N N A

IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**



MUSICA, VIAGGI

Vatican Chapels
soundtrack
experience: una
passeggiata nel
bosco, musicale e
mistica

Vatican Chapels soundtrack experience: una passeggiata nel bosco, musicale e mistica

Perdersi nei meandri dell'Isola di San Giorgio, tra le 11 Vatican Chapels, guidati dalla musica di Antonio Fresa

Camminando in un bosco tendiamo a farci guidare dal suono della natura, del vento tra le fronde e il canto degli uccellini. Ma se il bosco si trova nel cuore design dell'Isola di San Giorgio e tra un albero e una radura incappiamo nelle **suggestive Vatican Chapels** realizzate dagli architetti più geniali del mondo allora forse ci serve una **guida sonora speciale**.

L'idea

E' quello che ha pensato **Ilaria D'Uva**, l'**imprenditrice fiorentina** che con D'Uva gestisce il servizio di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini e al bosco con le Vatican Chapels. E' stata sua l'idea di **coinvolgere il compositore Antonio Fresa**, noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv, candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per *Gatta Cenerentola*. E realizzare una colonna sonora per assaporare a fondo un luogo unico al mondo.



Le Vatican Chapels
SFOGLIA LA GALLERY

Le vatican Chapels

Queste 11 cappelle moderne, interpretazione di altrettanti architetti di fama internazionale, e sparpagliate sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, sono state create nel 2018 in occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale. Prima partecipazione della Santa Sede all'evento. **Il progetto è ispirato alla "cappella nel bosco" dell'architetto svedese Gunnar Asplund, costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma** e riflettere sul tema della Cappella come *"luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto"*. Le piccole chiese sono accolte dall'ambiente naturale del bosco della Fondazione, connotato unicamente dal suo emergere dalla laguna e dal suo aprirsi sull'acqua. **Le Vatican Chapels rappresentano un viaggio spirituale, religioso e anche laico, una visita nella pace della natura** dove il distanziamento non si pone come un problema ma come un valore intrinseco dell'esperienza.

La riapertura il 26 giugno

Per fortuna la Fase 3 ci permette anche di tornare a visitare fisicamente i luoghi d'arte. Così dal 26 giugno – dopo oltre tre mesi di chiusura – sarà possibile accedere nuovamente alla Fondazione Giorgio Cini e partecipare alle **visite guidate all'Isola di San Giorgio Maggiore, con nuovi percorsi, nel rispetto delle nuove condizioni di sicurezza** e distanziamento sociale imposte dal Governo. **Ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19**, prenotandosi sul sito www.visitcini.com. Oltre alle Vatican Chapels sarà anche possibile **accedere per la prima volta al Labirinto Borges**.

La soundtrack experience



Antonio Fresa ha lavorato a **11 composizioni, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund**, per pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti. La visita audioguidata alle Vatican Chapels si trasforma così in un'esperienza immersiva e coinvolgente.

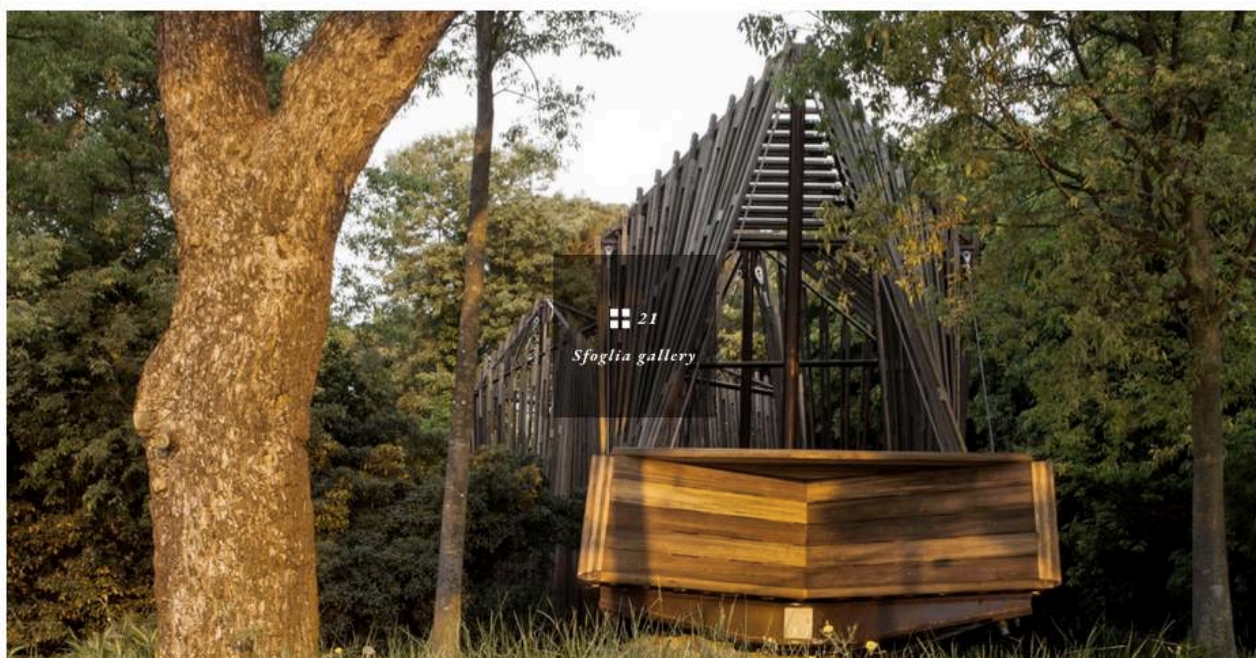
C'è una buona notizia per chi si innamorasse della colonna sonora di Fresa senza però poter visitare l'Isola di San Giorgio. L'album *"VATICAN CHAPELS – A soundtrack experience"* sarà distribuito da Self Distribuzione e acquistabile dal 26 giugno.

Musica per l'arte e la tavola

L'audioguida, con le musiche composte da Fresa sarà **scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile**, grazie a una app che offre anche la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie. Dal 26 giugno sarà infatti possibile mangiare al **San Giorgio Café con Filippo La Mantia**, il café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenterà prestissimo nuove iniziative **ispirate proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels**.

AD

Il santuario en plein air dell'Isola di San Giorgio, tra musica e architettura



Il 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini riapre le visite guidate alle Cappelle Vaticane sull'Isola di San Giorgio, a Venezia. Per la prima volta, il percorso sarà accompagnato da una suggestiva colonna sonora realizzata dal musicista Antonio Fresa, che condurrà i visitatori alla scoperta delle dieci piccole chiese nel bosco.



Un inedito viaggio tra arte, architettura e spiritualità attende i visitatori sull'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia: dal 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini riapre le visite in questo luogo di straordinaria bellezza, dove sorgono dieci piccole chiese immerse nel bosco. Sono le **Cappelle Vaticane**, realizzate da altrettanti architetti di fama mondiale su commissione della Santa Sede nel 2018, in occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale.



Gli architetti sono stati invitati a riflettere sul tema della Cappella come *«luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto»*, come l'architetto svedese **Gunnar Asplund** definì la sua *«cappella nel bosco»*, costruita a Stoccolma nel 1920 e ispiratrice del progetto.

Ora, per la prima volta, l'esperienza della visita si arricchisce di una nuova, suggestiva colonna sonora.

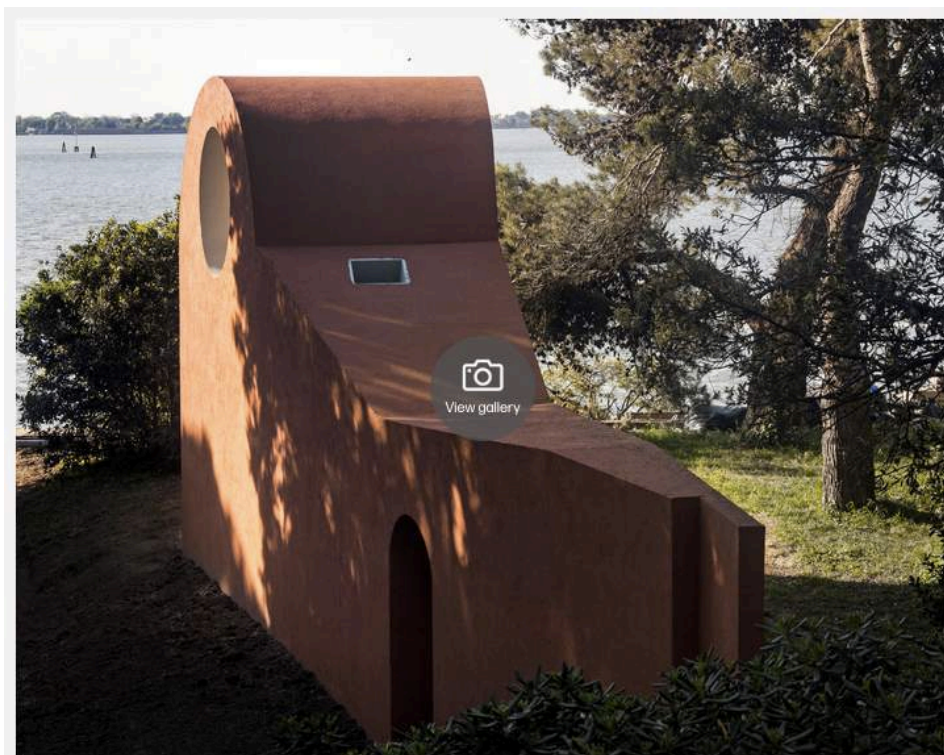
Il musicista **Antonio Fresa** – noto per le musiche realizzate per cinema e tv – ha composto undici brani inediti (uno per ciascuna cappella e uno per il Padiglione Asplund, situato in apertura della visita), inseriti nell'audioguida del percorso per accompagnare il pubblico alla scoperta di questo affascinante **santuario en plein air**. Archi, pianoforte e pochi altri strumenti sono protagonisti delle melodie evocative di Fresa, che amplificano la bellezza dell'architettura e della natura circostante senza mai sovrastarla.

Il progetto **VATICAN CHAPELS – A soundtrack experience** – nato da un'idea di **Ilaria D'Uva**, responsabile delle audioguide della Fondazione Giorgio Cini – va oltre la dimensione della visita: **la colonna sonora potrà essere ascoltata anche al San Giorgio Café**, il ristorante dell'Isola guidato da Lamantia, grazie a un QR code posto sul menu. Le canzoni composte da Fresa sono state inoltre raccolte in un album edito da Adesiva Discografica, che sarà **disponibile dal 26 giugno sulle piattaforme digitali della Fondazione Giorgio Cini**. Per poter rivivere anche a casa l'esperienza di raccoglimento e contemplazione delle Cappelle Vaticane.

Le visite si svolgono ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, con il servizio di visite guidate a cura della società D'Uva di Firenze. L'audioguida, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile.

Un viaggio musicale tra le Cappelle Vaticane sull'isola di San Giorgio

Il musicista e compositore Antonio Fresca crea, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, undici composizioni musicali per accompagnare i visitatori tra le mini-architetture dell'isola veneziana.



Le dieci cappelle disegnate da importanti progettisti e studi di architettura di tutto il mondo in occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale, sono ora anche lo scenario di un percorso suggestivo guidato dalle musiche del compositore Antonio Fresa.

“Vatican Chapel - A soundtrack experience”, oltre a diventare il nuovo sfondo di audio guide, sarà anche pubblicato su tutte le piattaforme digitali di streaming e download il 26 giugno, in occasione della riapertura al pubblico di questo luogo così suggestivo, grazie alla collaborazione di Ilaria D’Uva, imprenditrice fiorentina che con la sua azienda gestisce le visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini.

Fresa ha lavorato a undici composizioni, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund. “Il brano dedicato al Padiglione Asplund lavora su reminiscenze armoniche” racconta il compositore, “echi timbrici che riportano alla distanza tra la cappella e i luoghi della civiltà”.

Così, composizioni principalmente realizzate con piano e archi, si seguono nelle varie costruzioni di Fujimori, Forest, Flores & Prats e Radic, tra i vari, fino ad arrivare al padiglione di Souto de Moura dove Fresa, ispirato “dall’aspetto più antico e classico della fabbricazione”, ha coinvolto lo storico beat maker dei 99 posse, Marco Messina, per lavorare a una “timbrica elettronica, utilizzando un campione d’orchestra e ricamando una serie di trame di pianoforte e sintetizzatori”.

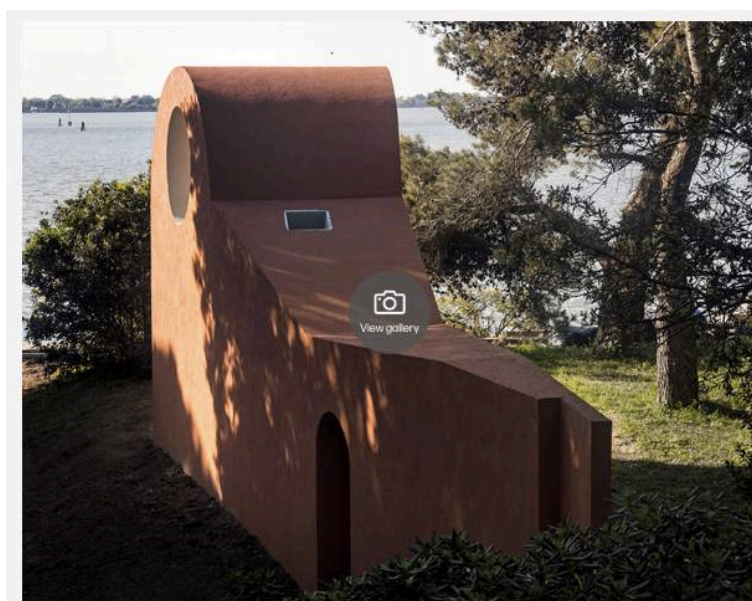


Antonio Fresa, foto Giuseppe Bifulco

domus

A musical journey through the Vatican Chapels on the island of San Giorgio

The musician and composer Antonio Fresa creates, in collaboration with the Giorgio Cini Foundation, eleven musical compositions to guide visitors through the mini-architectures of the Venetian island.



The ten chapels designed by important designers and architectural firms from all over the world, on the occasion of the XVI International Architecture Exhibition of La Biennale, are now also the setting for an evocative itinerary guided by the music of the composer Antonio Fresa.

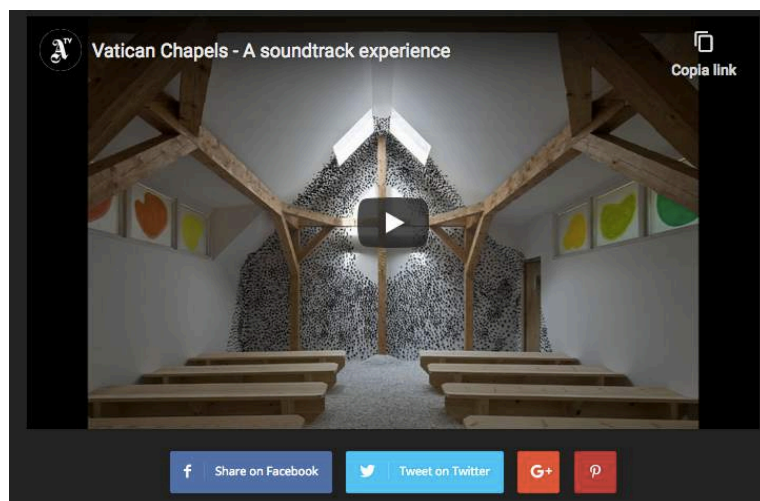
"Vatican Chapel - A soundtrack experience", besides becoming the new audio guide background, will also be published on all digital streaming and download platforms on June 26th, for the occasion of the reopening to the public of this evocative place, thanks to the collaboration of Ilaria D'Uva, Florentine entrepreneur who, with her company, manages the guided tours of the Giorgio Cini Foundation.

Fresa has worked on eleven compositions, one dedicated to each chapel, plus a theme reserved for the Asplund Pavilion. "The piece dedicated to the Asplund Pavilion works on harmonic reminiscences", says the composer, "echoes of timbre that bring back the distance between the chapel and the places of civilization".

Thus, compositions mainly made with piano and strings follow one another in the various buildings of Fujimori, Forest, Flores & Prats and Radic, among others, up to the pavilion of Souto de Moura where Fresa, inspired "by the oldest and most classical aspect of manufacture", involved the historical beat maker of group 99 posse, Marco Messina, to work on an "electronic timbre, using a sample orchestra and embroidering a series of piano plots and synthesizers".



Antonio Fresa, photo Giuseppe Bifulco



Venezia: le Vatican Chapels sull'Isola di San Giorgio riaprono all'insegna della musica

A due anni dal debutto della Santa Sede alla Biennale di Architettura, le dieci cappelle progettate da altrettanti architetti internazionali nel bosco dell'Isola di San Giorgio tornano visitabili dal 26 giugno. Una riapertura nel segno della musica, con un'inedita colonna sonora ...

“La pietra grezza con cui è costruita questa cappella fa pensare all’aspetto più antico e classico della fabbricazione delle chiese e per questo mi sono spinto verso un ambito più contemporaneo per creare un contrasto. Per la composizione ho coinvolto Marco Messina, storico beat maker dei 99 Posse e, insieme, abbiamo lavorato su una timbrica elettronica, utilizzando un campione d’orchestra e ricamando una serie di trame di pianoforte e sintetizzatori. E poi ci sono alcuni elementi nascosti che richiamano la croce di questa cappella: non è altro che un taglio nella pietra, che, se non si fa attenzione, quasi non si vede”.

A prendere la parola, descrivendo le suggestioni in musica generate dalla cappella progettata sull’Isola di San Giorgio dall’architetto portoghese **Eduardo Souto de Moura** è il compositore e musicista **Antonio Fresa**. A lui si devono le undici tracce di *Vatican Chapels – A soundtrack experience*, che può essere considerato come il nuovo capitolo dell’esperienza che ha segnato il **debutto della Santa Sede alla Mostra Internazionale di Architettura di Venezia**, con la curatela di **Francesco Dal Co**.

UN MENÙ IN MUSICA

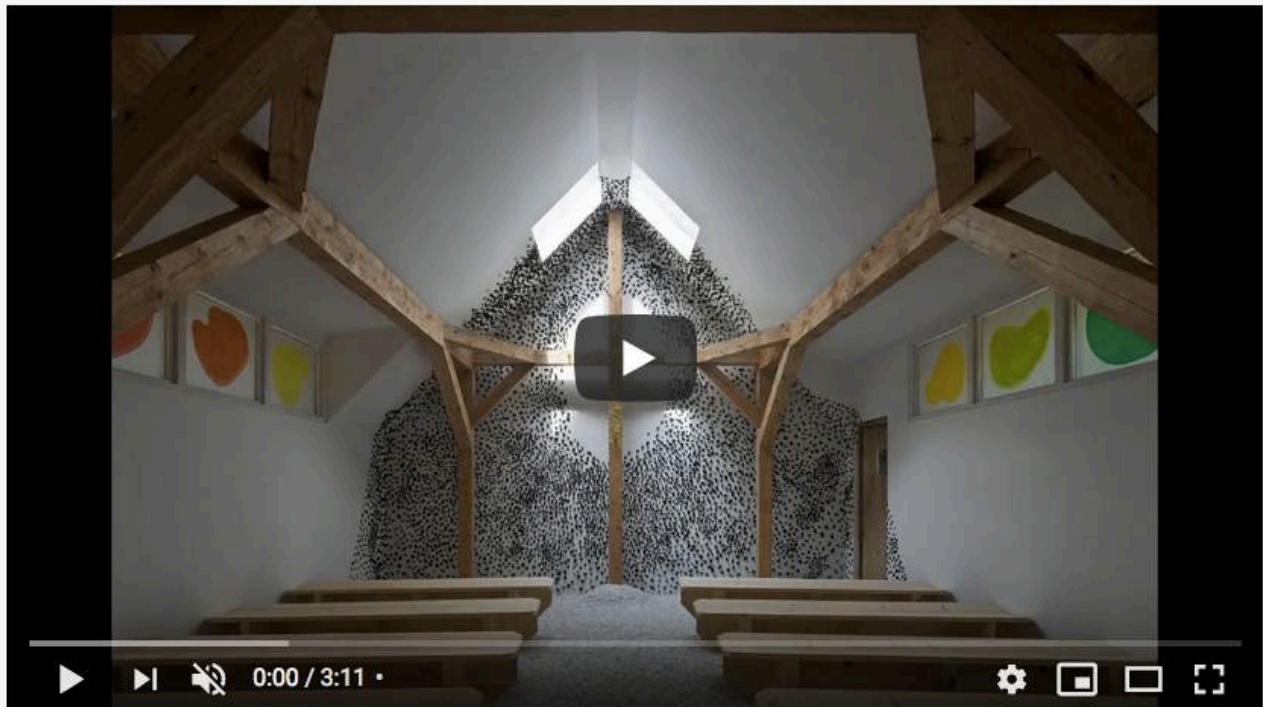
Da un’intuizione dell’imprenditrice fiorentina Ilaria D’Uva, sono stati composti, eseguiti e diretti da Fresa i brani di questa originale colonna sonora, nei quali pianoforte e archi prevalgono seppur in associazione ad altri strumenti. A partire dalla riapertura dopo il lockdown, in programma il 26 giugno, *Vatican Chapels – A soundtrack experience* sarà disponibile sia nell’audioguida, sia sulle piattaforme digitali di streaming e download. Il progetto musicale non è l’unica novità che interessa il sito, immerso nella quiete e nel verde del bosco della Fondazione GiorgioCini, all’estremità dell’isola veneziana di San Giorgio Maggiore. Sta infatti per riaprire anche il San Giorgio Cafè, con un menù rinnovato e curato da Filippo La Mantia: piatti e cocktail del bistrot avranno gli stessi nomi dei brani del disco e anche attraverso i QR code stampato sul menù sarà possibile ascoltare le musiche.

– *Valentina Silvestrini*

www.visitcini.com



Artribune TV
4410 iscritti



Vatican Chapels - A soundtrack experience

A due anni dal debutto della Santa Sede alla Biennale di Architettura, le dieci cappelle progettate da altrettanti architetti internazionali nel bosco dell'Isola di San Giorgio tornano visitabili dal 26 giugno. Una riapertura nel segno della musica, con un'inedita colonna sonora.

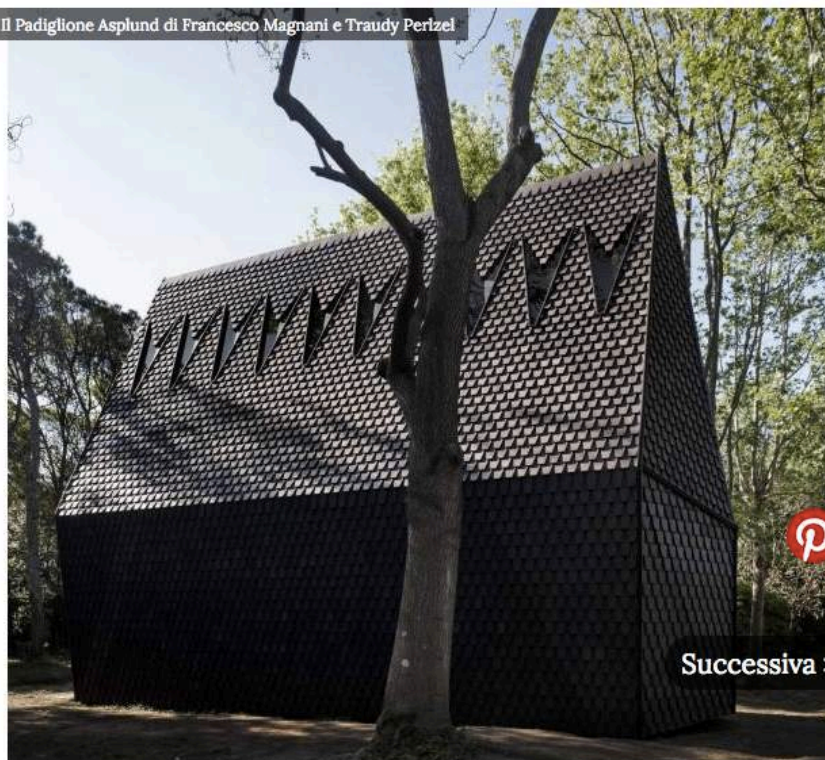


Touring Club Italiano

Riapre la Fondazione Giorgio Cini. E il percorso delle Vatican Chapels si arricchisce delle note di Antonio Fresa

L'Isola di San Giorgio a Venezia: un percorso tra architettura e musica

Il Padiglione Asplund di Francesco Magnani e Traudy Perzel



[Successiva >](#)

Il monastero di San Giorgio sull'isola omonima a Venezia



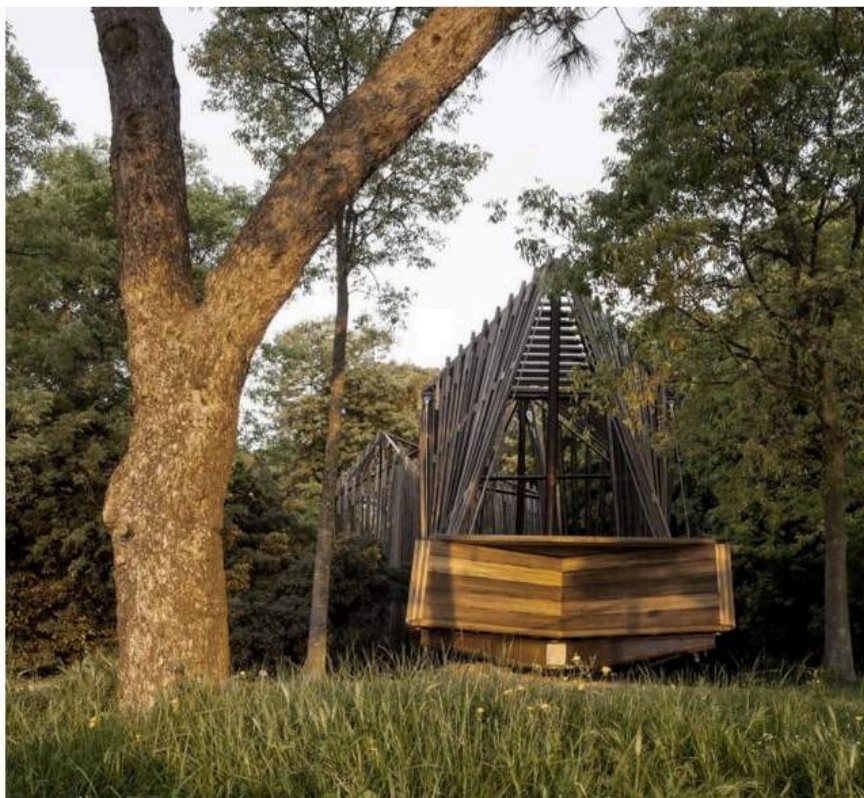
[< Precedente](#)

[Successiva >](#)

L'Isola di San Giorgio è una di quelle magie della laguna di Venezia spesso misconosciute ai più.

Collocata com'è di fronte a San Marco, gode senza dubbio di uno dei panorami più belli sulla città ma, allo stesso tempo, è anche di per sé **un piccolo concentrato di storia, arte e architettura** da scoprire.

A cominciare dal **monastero dedicato a S. Giorgio**, opera di **Andrea Palladio**. Protagonista di numerosi eventi storici, il monastero ospita oggi **la sede della Fondazione Giorgio Cini**, sede di importanti eventi culturali e mostre. Dal 26 giugno riapre finalmente le porte dei suoi ambienti e inaugura un nuovo percorso esplorativo a suon di musica.



La cappella di Norman Foster

Durante la Biennale di Architettura del 2018 fece notizia la prima partecipazione della **Santa Sede che scelse proprio l'isola per far realizzare dieci cappelle da altrettanti architetti di fama mondiale**. Da Foster a Fujimori passando per Andrew Berman e Smiljan Radic, le "archistar" realizzarono piccoli gioielli architettonici, le **Vatican Chapels, immersi nel piccolo bosco che copre parte dell'isola**.

Sensibilità diverse furono invitate a riflettere sul concetto di cappella come luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto partendo dall'ispirazione della celebre **Cappella nel bosco** di Gunnar Asplund, realizzata a Stoccolma nel 1920.



La cappella progettata da Javier Corvalan

Oggi, per celebrare la riapertura della Fondazione Cini, al percorso architettonico e spirituale è stato aggiunto un elemento che rende l'esperienza ancora più intensa: **una colonna sonora in dieci pezzi più uno** (dieci per le Vatican Chapel, uno per Asplund) realizzata dal compositore e musicista **Antonio Fresa** e ascoltabile proprio dal 26 giugno sulle principali piattaforme digitali.



Ha usato la pietra per la sua cappella Eduardo Souto de Moura

Dopo tre mesi di chiusura forzata, la Fondazione Cini riapre le porte al mondo (anche il Labirinto di Borges è visitabile), in un contesto straordinario e con un'esperienza unica da vivere con una visita guidata o **scaricando l'audioguida al momento della prenotazione sul proprio dispositivo**. Ritrovarsi immersi nella musica e nella quiete del bosco è **la miglior forma di distanziamento sociale possibile**.



Il labirinto di Borges

INFORMAZIONI

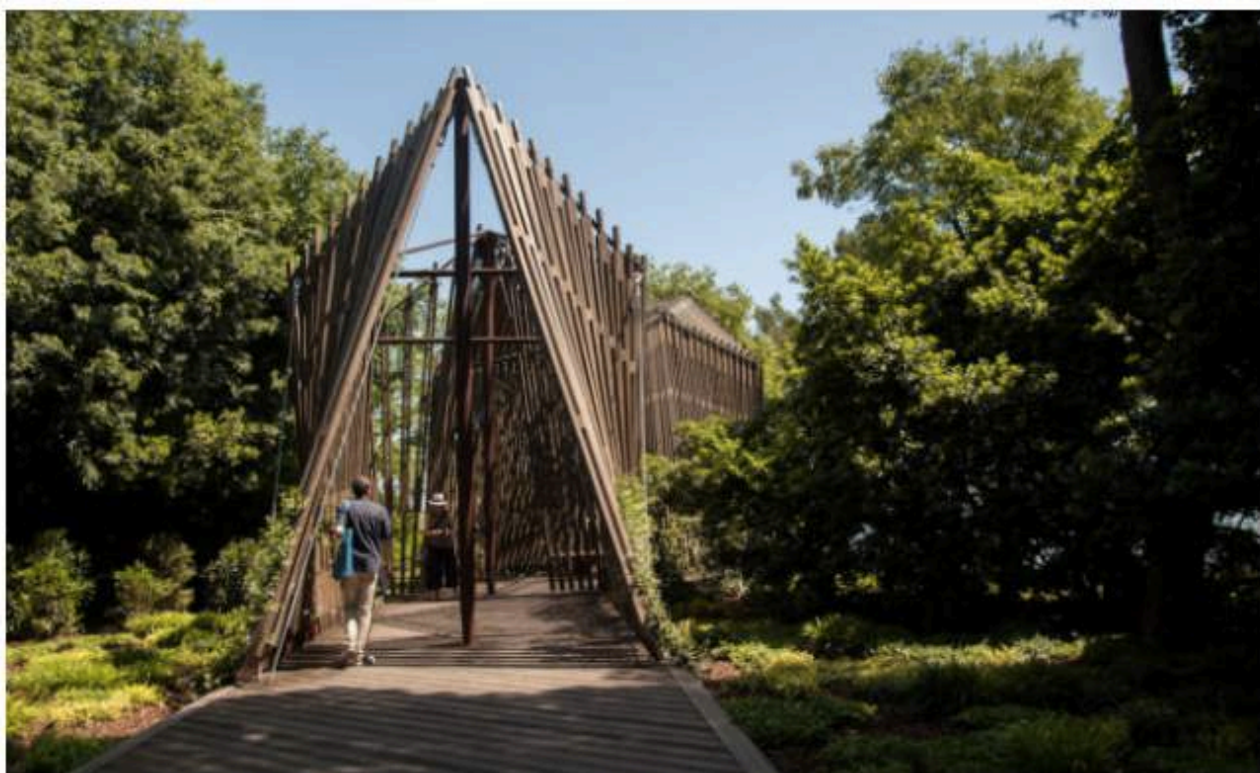
- La Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio è aperta ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19, previa prenotazione sul sito visitcini.com.
- Possibili **tre tour**: il primo alla Fondazione e al Labirinto Borges; il secondo alle Vatican Chapels; il terzo (due ore) li comprende entrambi.
- Per avere un'idea delle Vatican Chapels e del percorso musicale, ecco il **video dedicato**:



- Il 20 giugno, **Palazzo Cini** (Dorsoduro 864, Venezia) ha riaperto al pubblico con la mostra **Piranesi Roma Basilico** a cura di Luca Massimo Barbero. La mostra celebra il fascino di Roma mettendo a confronto la città antica delle incisioni di Piranesi e la città contemporanea ritratta nelle fotografie di Gabriele Basilico. In particolare viene svelata al pubblico una selezione inedita del lavoro del grande fotografo paesaggista, commissionatogli proprio dalla Fondazione Cini nel 2010. Fino al 23 novembre. Info: www.cini.it.



Riapertura in musica per le Vatican Chapels a Venezia



Tornano visitabili dal 26 giugno le cappelle nel bosco dell'Isola di San Giorgio, realizzate in occasione della Biennale di Architettura del 2018. Ad attendere i visitatori una novità musicale: il Maestro Antonio Fresa ha infatti composto la colonna sonora delle Vatican Chapels che si potrà ascoltare grazie all'audioguida.

Tra i progetti presentati in occasione della **XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale**, l'esordio alla kermesse lagunare della Santa Sede costituisce un caso a sé. Alla manifestazione svoltasi due anni fa, infatti, il Vaticano prese parte con un "padiglione" sui generis, ideato e curato da Francesco Dal Co e da Micol Forti. A ciascuno dei dieci progettisti di fama internazionali selezionati, attivi in diversi Paesi ed espressione di varie "sensibilità architettoniche", venne infatti dato l'incarico di ideare le Vatican Chapels, destinate a essere concretamente costruite nella quiete del bosco della Fondazione Giorgio Cini, sull'Isola di San Giorgio, a Venezia.

Dopo lo stop in conseguenza del lockdown, le dieci cappelle, e l'undicesima realizzata dall'architetto Francesco Magnani e concepita come preludio al percorso espositivo, saranno nuovamente visitabili dal 26 giugno. Ad accogliere quanti decideranno di raggiungere l'isola lagunare per immergersi nella bellezza di questo sito di interesse architettonico e paesaggistico sarà una iniziativa senza precedenti. *Vatican Chapels – A soundtrack experience* è la speciale colonna sonora appositamente composta dal Maestro Antonio Fresa per questo luogo, a partire dagli stimoli generati da ciascuna "micro-architettura".

IL PROGETTO MUSICALE DELLE VATICAN CHAPELS

Nato da un'idea dell'imprenditrice Ilaria D'Uva, il progetto musicale è stato declinato in undici composizioni originali, nelle quali il compositore, che ha all'attivo colonne sonore realizzate per il cinema e la televisione, nonché candidature ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento, ha previsto un'ampia presenza di pianoforte e archi, con il contributo di pochi altri strumenti. Le sue musiche, disponibili nelle audioguide delle Vatican Chapels, accompagneranno passo passo i visitatori; saranno inoltre pubblicate su tutte le piattaforme digitali di streaming e download a partire dal 26 giugno.

Fresa racconta di aver avviato questo lavoro a partire dalle sensazioni suscitate dalla cappella progettata dall'architetto giapponese Terunobu Fujimori: la composizione in questione, intitolata *Hope in G major*, "è una sospensione dal mio occidente verso l'oriente, un viaggio interiore che contempla in solitudine l'armonia delle forme e le trame dei materiali". Oltre a rappresentare un originale punto di incontro tra musica e architettura, il progetto *Vatican Chapels – A soundtrack experience* è anche legato a un'esperienza culinaria. Contestualmente alla riapertura del circuito riprende anche l'attività del café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenterà iniziative e proposte ispirate proprio a questa colonna sonora.



Sull'Isola di San Giorgio a Venezia arriva la Soundtaste Experience

I piaceri del palato di un menu esclusivo, l'estasi della musica e la bellezza di architetture mozzafiato. Oggi si può avere tutto questo in una sola "experience"



foto VATICAN CHAPELS @ Alessandra Chemollo con Ginevra Formentini

Dalla visione di incredibili opere architettoniche all'ascolto di armonie musicali, fino alle gioie del palato: sull'**Isola di San Giorgio a Venezia** si possono provare diverse emozioni allo stesso tempo grazie alla **Soundtaste Experience** offerta dal **San Giorgio Café**.



foto VATICAN CHAPELS @ Alessandra Chemallo con Ginevra Formentini

Dopo mesi di chiusura sono finalmente riprese le visite alla Fondazione Giorgio Cini e alle Vatican Chapels: per queste ultime, luogo d'ispirazione e carico di spiritualità, è stata realizzata una colonna sonora originale grazie alla sensibilità del musicista **Antonio Fresa**, noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv.

Le sue musiche evocative, non solo andranno a valorizzare le audioguide che accompagnano i visitatori nel bosco magico dell'isola, ma sono diventate un disco ***"Vatican Chapels – A soundtrack experience"***, disponibile su tutte le piattaforme digitali, pubblicato dall'etichetta Adesiva Discografica di Paolo lafelice.

L'audioguida delle Vatican Chapels, arricchita dalle nuove musiche composte appositamente per loro, è scaricabile sul proprio dispositivo mobile al momento della prenotazione delle visite alla Fondazione Giorgio Cini grazie all'app **VISITCINI**. Attraverso l'app è possibile anche prenotare esperienze culinarie legate al San Giorgio Café, il ristorante/café dell'isola di San Giorgio, che presenta un nuovo menù, ispirato proprio alla colonna sonora delle **Vatican Chapels**. Infatti il menù rinnovato del San Giorgio Café assocerà i suoi sapori mediterranei e le sue fascinazioni cromatiche alle note composte da Fresa: tre cocktail e otto piatti abbinati a otto vini porteranno i nomi dei titoli delle composizioni musicali: è la Soundtaste Experience. Sui tavoli del ristorante è in evidenza un QR code che permette sia di scaricare il menù online, sia di accedere alle musiche di Fresa.

Una colonna sonora per le Vatican Chapels

Per la riapertura del parco dove sono custodite le mini architetture sull'isola di San Giorgio a Venezia, Il musicista Antonio Fresa ha composto una colonna sonora che accompagna il visitatore



Dopo la pausa forzata a causa del lockdown, riaprono al pubblico le Vatican Chapels sull'isola di San Giorgio a Venezia. E per l'occasione è stata pensata un'iniziativa speciale, una colonna sonora di 11 brani composti appositamente per ognuna delle architetture da **Antonio Fresa**, musicista e compositore noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv.

L'idea di realizzare la soundtrack delle Vatican Chapels nasce dalla visione di Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che con D'Uva – la sua azienda, operativa dal 1959 nello sviluppo di tecnologie e servizi museali in Italia – gestisce il servizio di visite guidate alla **Fondazione Giorgio Cini** e al bosco con le Vatican Chapels ed è anche responsabile dell'apertura del San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il bistrot dell'isola.



Il labirinto Borges alla Fondazione Cini in una vista aerea

Il progetto musicale sarà disponibile nelle **audio guide** realizzate per i visitatori, ma è anche pubblicato su tutte le **piattaforme digitali** di streaming e download. Le visite sono possibili ogni **venerdì, sabato e domenica** dalle 11 alle 19, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, dove si potranno scegliere diversi percorsi tra cui anche uno inedito che prevede per la prima volta la possibilità di accedere al **Labirinto Borges**.

E la colonna sonora è stata legata anche al San Giorgio Café, dove il menu, rinnovato, è stato ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels, sia per i piatti che per i cocktail, per offrire un'esperienza multisensoriale ai visitatori della Fondazione Cini.

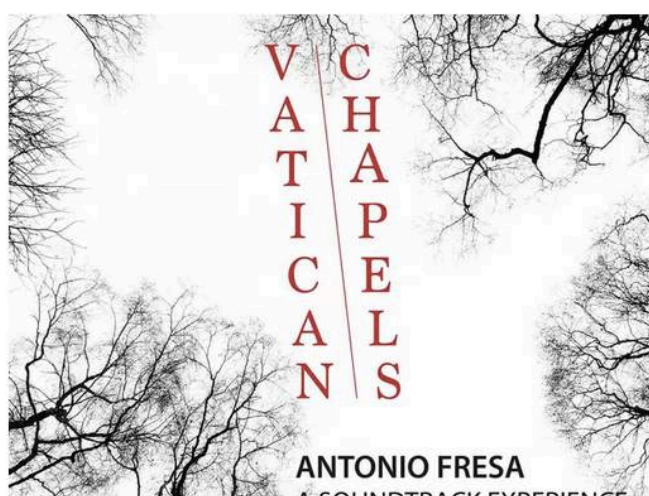


Un ritratto di Antonio Fresa – Foto Giuseppe Bifulco



Antonio Fresa: esce "Vatican Chapels – A soundtrack experience"

In occasione della riapertura al pubblico delle visite alle Vatican Chapels e alla Fondazione Giorgio Cini



Il 26 giugno esce – per la Adesiva Discografica di Paolo lafelice – la colonna sonora scritta da Antonio Fresa per accompagnare i turisti nella visita alle Vatican Chapels che si trovano nel bosco della Fondazione Giorgio Cini, all'estremità dell'isola veneziana di San Giorgio Maggiore. "Vatican Chapels – A soundtrack experience" contiene undici brani firmati dal musicista napoletano. Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti. Registrato allo Splash Studio da Massimo Aluzzi e Andrea Cutillo, il disco sarà distribuito da Self. La produzione esecutiva è di Ilaria D'Uva.

Una colonna sonora per le Vatican Chapels

All'Isola di San Giorgio Maggiore ricominciano le visite alle 10 cappelle realizzate per la Biennale Architettura nel 2018 con le nuove musiche composte da Antonio Fresa



9 Vatican Chapels: Juacaba

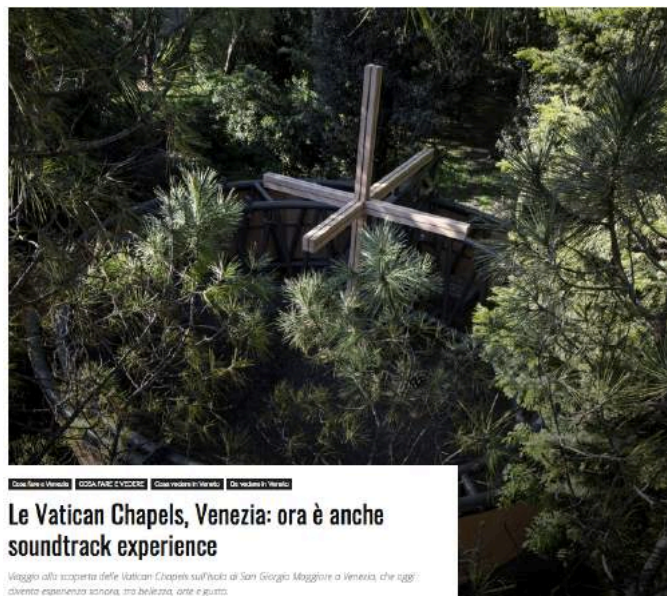
Era il 2018 quando per la prima volta la Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia accoglieva un progetto promosso dalla Città del Vaticano e ispirato alla Cappella nel bosco progettata nel 1920 nel cimitero di Stoccolma dell'architetto Gunnar Asplund. Dieci architetti di culture e sensibilità lontane come Norman Foster, Teronobu Fujimori, Javier Corvalán, Andrew Berman e Francesco Cellini fra gli altri, hanno riflettuto sul tema della cappella come "luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto" e creato dieci piccoli edifici sistemati nel bosco dell'Isola di San Giorgio Maggiore, che la Fondazione "Giorgio Cini" ha deciso di acquisire nel proprio patrimonio e rendere accessibili ai visitatori dell'isola accanto alle storiche architetture di Andrea Palladio e Baldassarre Longhena create per la comunità di monaci benedettini dell'isola.

Dopo oltre tre mesi di chiusura a causa del coronavirus, anche a San Giorgio si riaprono le porte delle "Vatican Chapels" con una piccola novità: una colonna sonora accompagnerà i visitatori nel percorso attraverso le 11 stazioni del percorso. L'autore è Antonio Fresa, compositore di colonne sonore (fra cui quella per il recente film d'animazione *Gatta Cenerentola*), che ne ha anche curato l'esecuzione tra Napoli, Milano e Parigi. Si tratta di 11 composizioni, una per ogni cappella più una dedicata al Padiglione Asplund, pensato come preludio al percorso espositivo con il plastico e le riproduzioni dei disegni originali di Gunnar Asplund. Non si tratta di composizioni banalmente meditative ma di pezzi nati quasi da un dialogo fra concezione architettonica e pensiero musicale. La stessa scelta degli strumenti riflette la natura delle varie architetture. Per la

costruzione leggera del britannico Foster, ad esempio, con *Through*, spiega Fresa, "ho scritto un pezzo per cinque flauti, uno basso, due alti e due in do per riportare la sensazione del vento che passa attraverso la struttura architettonica che modifica e modula l'aria. La tensostruttura in acciaio mi ha fatto pensare ai metalli e anche per questo ho inserito un quintetto di flauti a disposizione dell'unica cappella costantemente illuminata, dove il senso del suono e l'architettura coesistono in modo profondo", mentre per l'alta torre campanaria priva di campana di Sean Godsell in *If I want a bell* "la musica diventa elemento architettonico e archetipico, simulando il movimento sonoro delle campane", o per la struttura triangolare disegnata da Andrew Berman "risuona un trio di archi - viola, violino, violoncello - su un pezzo in tre quarti" in *Triadic*, o ancora per la struttura leggera e riflettente di Carla Juacaba in *Chordal Mirrors* "con accordi che si alternano, dalla zona bassa del pianoforte a quella alta, si crea un gioco di rifrazione: è un brano che entra davvero nell'opera architettonica." Il lavoro di Antonio Fresa non sarà fruibile soltanto attraverso le audioguide curate da D'Uva a disposizione dei visitatori all'Isola di San Giorgio. È in programma anche la pubblicazione in un album "VATICAN CHAPELS - A soundtrack experience" prodotto Adesiva Discografica distribuito da Self Distribuzione.

Il prossimo 2 luglio alle 18 in diretta streaming diffusa sulla pagina **Facebook @Visitcini** è in programma una visita molto speciale delle Vatican Chapels guidata da Renata Codello, direttore affari istituzionali della Fondazione "Giorgio Cini", con una selezione dei brani di Antonio Fresa eseguite dal vivo dallo stesso compositore al pianoforte nel bosco dell'isola di San Giorgio.

Sgaialand



Le Vatican Chapels, Venezia: ora è anche soundtrack experience

Viaggio alla scoperta delle Vatican Chapels sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, che oggi diventa esperienza sonora, tra bellezza, arte e gusto.

La visita audioguidata alle Vatican Chapels sull'Isola di San Giorgio Maggiore acquista uno straordinario valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva, che somma bellezza alla bellezza.

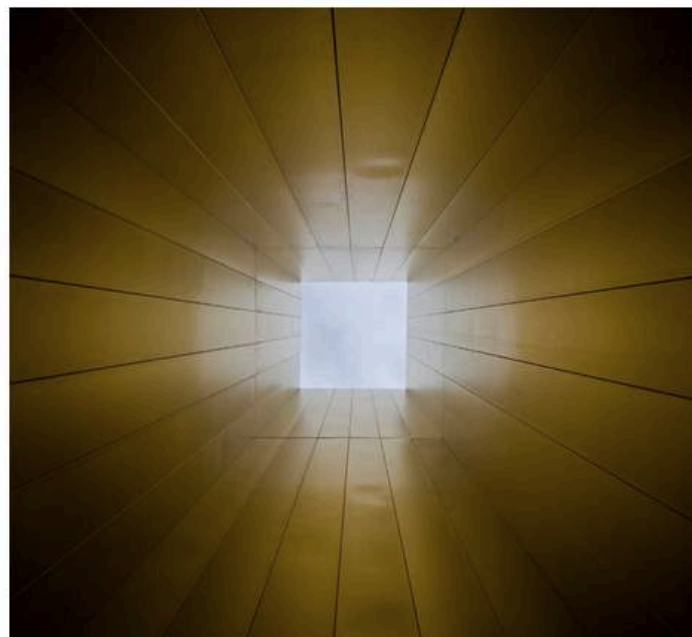
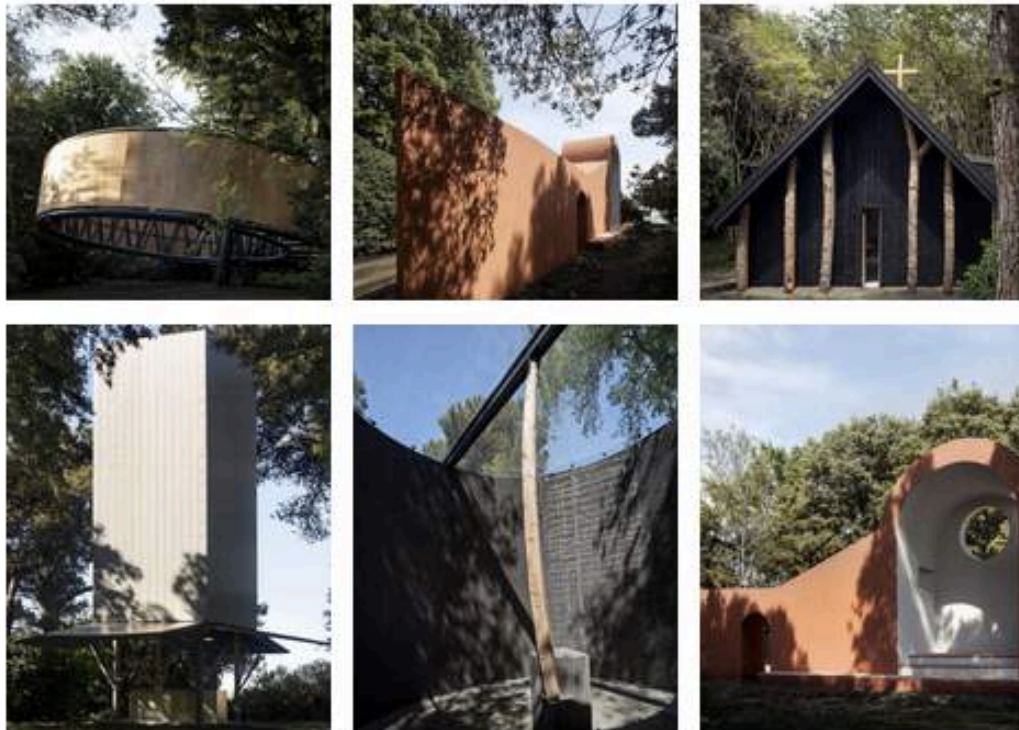
Dal 26 giugno è possibile compiere un suggestivo viaggio con le musiche di Antonio Fresa nel bosco della Fondazione Giorgio Cini con le 10 cappelle vaticane sull'Isola di San Giorgio a Venezia: la Fondazione riapre al pubblico le visite guidate all'Isola di San Giorgio Maggiore **e ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, si potranno scoprire i tesori custoditi sull'Isola, con il servizio di visite guidate.**

Ad attendervi un nuovo percorso di visita **che prevede per la prima volta la possibilità di accedere al Labirinto Borges. L'audioguida**, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile, grazie a una app che offre la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie.

Infatti dal 26 giugno riaprirà anche il bistrot dell'Isola, il **San Giorgio Café**, che propone un nuovo menù ispirato alle musiche della nuova colonna sonora delle Vatican Chapels prodotta da D'Uva, l'azienda che gestisce le visite della Fondazione Giorgio Cini, delle Vatican Chapels e il **Cafè**.

Vatican Chapels: storia e progetto

In occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale, nel 2018 la **Santa Sede** ha partecipato per la prima volta alla **Biennale Architettura** con un **padiglione diffuso sull'Isola di San Giorgio Maggiore** a Venezia. Promosso da Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco Ravasi, coordinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, ideato e curato dal Prof. Francesco Dal Co e della Dott.ssa Micol Forti, il progetto è ispirato alla *"cappella nel bosco"* dell'architetto svedese **Gunnar Asplund**, costruita nel 1920 nel cimitero di **Stoccolma**.



Dieci architetti di comprovata esperienza, portatori di sensibilità diverse, hanno progettato altrettante cappelle, nel **suggestivo bosco della Fondazione Giorgio Cini** all'estremità dell'isola veneziana di San Giorgio Maggiore. Indagando le possibilità offerte da differenti materiali, gli architetti sono stati invitati a riflettere sul tema della Cappella come "*luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto*", come Asplund ha definito la sua "cappella nel bosco". Le piccole chiese sono accolte dall'ambiente naturale del bosco della Fondazione, connotato unicamente dal suo emergere dalla laguna e dal suo aprirsi sull'acqua. Le Vatican Chapels rappresentano un viaggio spirituale, religioso e anche laico, **una visita nella pace della natura** dove il distanziamento non si pone come un problema ma come un valore intrinseco dell'esperienza.

Il progetto musicale *Vatican Chapels – a soundtrack experience* –

L'idea di realizzare la soundtrack delle Vatican Chapels è della visionaria imprenditrice fiorentina Ilaria D'Uva, che con la **D'Uva** gestisce il servizio di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini, al bosco con le cappelle e il San Giorgio Café.

Un luogo così ricco d'ispirazione e carico di spiritualità non poteva lasciare indifferente la sensibilità di un **musicista e compositore** come **Antonio Fresa**, noto per le colonne sonore realizzate per **cinema e tv**, candidato ai **David di Donatello** e ai **Nastri d'Argento** come miglior musicista per Gatta Cenerentola, e da sempre appassionato autore di musica evocativa per le immagini.

Il musicista ha lavorato a **11 composizioni**, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund. Protagonisti delle 12 tracce eseguite e dirette da Antonio Fresa tra Napoli, Milano e Parigi, sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti. Evocativa alla massima potenza, piacevolissima, "**VATICAN CHAPELS – A soundtrack experience**" non sovrasta mai la bellezza delle Chapels, entrandone invece a far parte come forza trainante.

Come arrivare all'Isola di San Giorgio

Vaporetto Linea 2, fermata "San Giorgio". Da San Zaccaria (3 minuti ca.), da Ferrovia (45 minuti ca.), da Piazzale Roma (40 minuti ca.), dal Tronchetto (35 minuti ca.)
Maggiori informazioni e orari: www.actv.it





ARTSCRAFT

Venezia, le Vatican Chapels riaprono in musica

CHIARA BRIMO - 25 GIUGNO 2020 - 153 VIEWS

Un'app e una colonna sonora accompagneranno i visitatori nell'esplorazione del bosco della Fondazione Cini

Se l'emergenza Covid ha costretto gli organizzatori a rimandare la 17. Biennale di Architettura di Venezia di Hashim Sarkis, uno dei padiglioni della scorsa edizione continua invece a vivere di vita, e musica, propria. Sono le 10 Cappelle Vaticane, simbolo della prima partecipazione della Santa Sede alla kermesse nel 2018, che dal 2019 fanno parte della collezione permanente della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

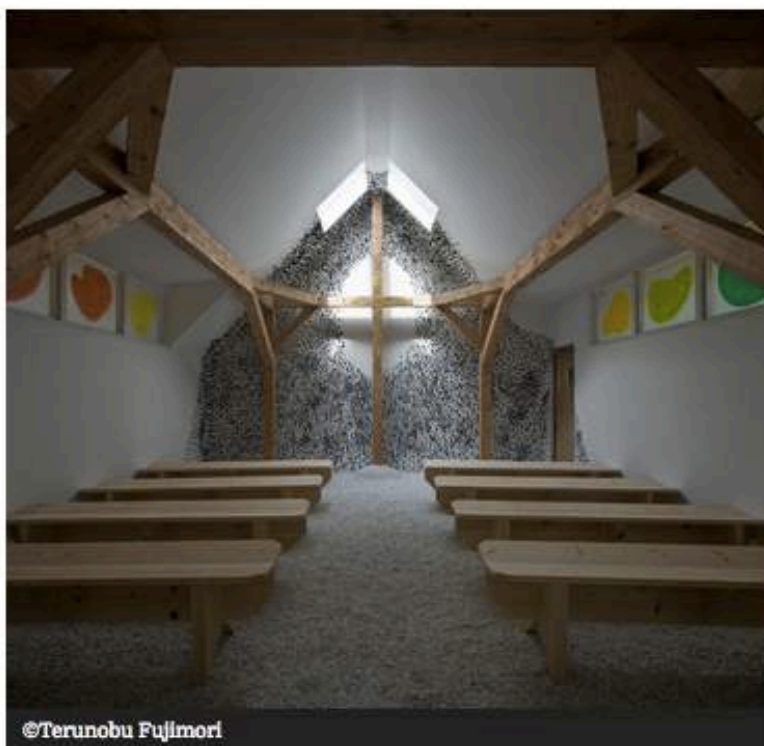
Un'installazione suggestiva, immersa nel bosco, allora promossa dal cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio

Consiglio per la Cultura, e curata da Francesco Dal Co e Micol Forti, su ispirazione della "cappella nel bosco" dell'architetto svedese Gunnar Asplund, costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma. Dieci piccole chiese commissionate e progettate da altrettanti grandi nomi dell'architettura – si va Norman Foster a Terunobu Fujimori – che, nelle parole della Fondazione Cini, vogliono «stimolare la riflessione e il dialogo comparativo sulle diverse religioni e tradizioni spirituali».

La particolare suggestività di queste cappelle ha fatto breccia anche in un altro ambito di espressione artistica, quello della musica. È nata così *Vatican Chapels – A soundtrack experience*, la "colonna sonora" delle chiese, commissionata da Ilaria D'Uva – imprenditrice fiorentina che gestisce il servizio di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini e al bosco dove si trovano le cappelle, che figura anche tra i produttori dell'album –, al noto musicista e compositore Antonio Fresa, autore di premiate colonne sonore per cinema e televisione. Undici tracce in totale, una per ogni cappella, più l'undicesima dedicata al padiglione di ingresso, l'Asplund Pavillion, progettato dai veneziani MAP Studio (Francesco Magnani e Traudy Pelzel). Una costruzione che lo stesso Fresa ha così definito, in termini di ispirazione,

«il brano dedicato al Padiglione Asplund lavora su reminiscenze armoniche, echi timbrici che riportano alla distanza tra la cappella e i luoghi della civiltà».



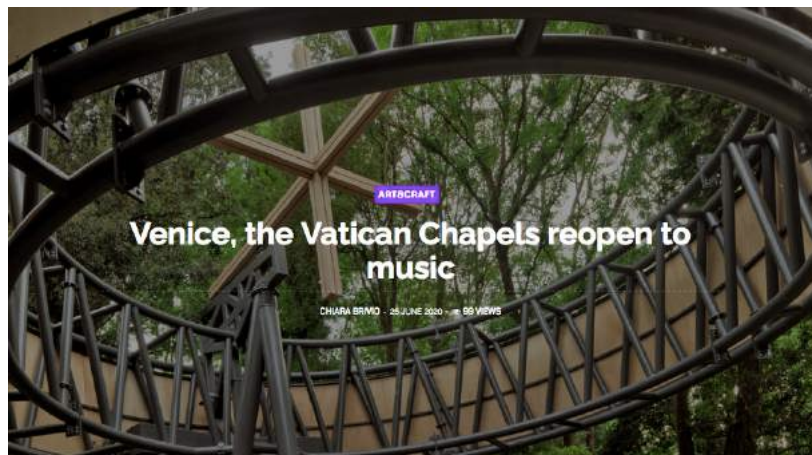


Musiche, quasi interamente composte da archi e pianoforte, che saranno inserite anche nell'audioguida che accompagna i visitatori nella loro esplorazione del bosco della Fondazione, e che oggi è scaricabile attraverso una app che permette sia di prenotare la visita che di provare altre esperienze, anche in campo gastronomico. In una speciale esperienza immersiva a 360 gradi, alla scoperta della bellezza di questo luogo.

Inoltre, **dal 26 giugno**, in occasione della riapertura al pubblico delle Vatican Chapels dopo oltre tre mesi di chiusura dovuta alla crisi sanitaria, la **colonna sonora sarà resa disponibile su tutte le piattaforme digitali di streaming e download.**

Contestualmente riaprirà anche il *San Giorgio Café con Filippo La Mantia*, caffè ristorante dell'isola di San Giorgio, anch'esso teatro di nuove iniziative collegate alle Vatican Chapels.





An app and a soundtrack will accompany visitors as they explore the woods of the Fondazione Cini

While the Covid emergency has forced the organizers to postpone the 17th Venice Architecture Biennale curated by Hashim Sarkis, one of the pavilions from the previous edition remains alive with its own vitality and music. The 10 Vatican Chapels, symbols of the Holy Seat's first participation in the 2018 event, since 2019 have become part of the permanent collection of the Fondazione Giorgio Cini on the island of San Giorgio Maggiore in Venice.

This suggestive installation, embedded in the forest, promoted at the time by Cardinal Gianfranco Ravasi,

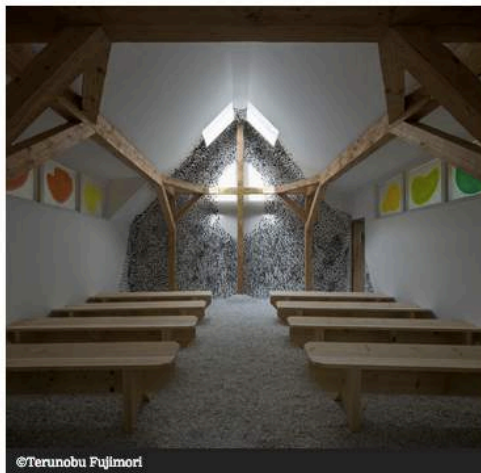
President of the Pontifical Council for Culture, and curated by Francesco Dal Co and Micol Forte, was inspired by the "Woodland Chapel" by Swedish architect Gunnar Asplund, built in 1920 in the cemetery of Stockholm. Ten small chapels were commissioned to be designed by ten great architects – from Norman Foster to Terunobu Fujimori – to, in the words of the Fondazione Cini, «stimulate reflection and a comparative dialogue about the different religions and spiritual traditions».



Cover album Vatican Chapels

The particularly suggestive nature of these chapels has led them towards another field of artistic expression: music. The result is *Vatican Chapels – A Soundtrack Experience*, a soundtrack for the chapels, commissioned by Ilaria D'Uva – a Florentine entrepreneur who manages the guided tours of the Fondazione Giorgio Cini and the forest where the chapels were built, and is also one of the producers of the album – to the noted musician and composer Antonio Fresa, the author of award-winning soundtracks for film and television. Eleven tracks in all, one for each chapel, plus the eleventh dedicated to the entry pavilion, the Asplund Pavilion designed by the Venetian MAP Studio (Francesco Magnani and Traudy Pelzel). A construction that Fresa, in speaking of his inspiration, described as follows:

«the piece dedicated to the **Asplund Pavilion works on harmonic reminiscences**, timbric echoes that refer to the distance between the chapel and the places of civilization».



The music, composed almost entirely for strings and piano, will be included in the audio guide that accompanies visitors on their exploration of the Fondazione's woods, and may be downloaded with an app that allows visitors to reserve the tour and enjoy other experiences, including food, in a special all-around immersive experience, to discover the beauty of this place.

ù

Furthermore, starting **June 26th**, when the Vatican Chapels open back up to the public after being closed for three months for the Covid emergency, **the soundtrack will be available on all the digital streaming and download platforms.**

The *San Giorgio Café con Filippo La Mantia* will also reopen at this time: the café-restaurant on the island of San Giorgio will also be the venue for new initiatives linked to the Vatican Chapels.



La Voce di Venezia

Venezia, riprendono il 26 giugno le visite guidate alla Fondazione Cini



Venezia, riprendono le visite guidate alla Fondazione Cini.

Da dopodomani, venerdì 26 giugno 2020, riprende nel rispetto delle distanze e norme di sicurezza, il servizio di visite guidate al complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini, in partnership con Assicurazioni Generali, e al bosco con le Vatican Chapels a cura della società D'Uva di Firenze.

Con l'occasione sarà presentato un nuovo percorso di visita che prevede, per la prima volta dalla sua creazione, l'accesso al Labirinto Borges, alla presenza di un accompagnatore e con l'ausilio di una rinnovata audioguida scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile.

Le visite avranno luogo ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19, è obbligatoria la prenotazione online.

I visitatori saranno accolti in gruppi di massimo 15 persone e accompagnati da un operatore. Potranno scaricare l'audioguida al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile.

Coloro che, anziché utilizzare il proprio smartphone, volessero utilizzare la videoguida in dotazione, sono invitati a munirsi di propri auricolari, oltre che di mascherina protettiva. E' anche possibile, sempre previa prenotazione, effettuare visite guidate private per gruppi organizzati o scolaresche.

Riaprirà inoltre il 26 giugno il San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il café ristorante dell'isola di San Giorgio aperto nel 2019, che presenterà un nuovo menù ispirato al progetto musicale Vatican Chapels – A soundtrack experience.

Il suggestivo viaggio della visita nel bosco tra le 10 cappelle del vaticano sarà accompagnato da altrettanti brani evocativi appositamente creati per l'audioguida da Antonio Fresa, musicista e compositore noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv.

La colonna sonora, prodotta da D'Uva, registrata e pubblicata dall'etichetta indipendente Adesiva Discografica di Paolo Iafelice, sarà inoltre disponibile dal 26 giugno su tutte le piattaforme digitali. Evocativa alla massima potenza, piacevolissima, "Vatican Chapels – A soundtrack experience" non sovrasta mai la bellezza delle Chapels, entrandone invece a far parte come forza trainante. La visita audioguidata alle Vatican Chapels acquista così uno straordinario valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva, che somma bellezza alla bellezza.

Il progetto è realizzato in partnership con Assicurazioni Generali e rappresenta un tassello del mosaico di attività avviate a sostegno della tutela e promozione del patrimonio culturale a Venezia. Alle visite guidate si affianca infatti la partnership per la riapertura di Palazzo Cini a San Vio.

Con l'obiettivo di favorire la fruizione allargata di beni di grande pregio ed eccezionale valore culturale Generali è impegnata anche nel restauro delle Procuratie Vecchie e dei Giardini Reali, recentemente riaperti al pubblico, nell'ambito del più ampio progetto The Human Safety Net che si pone l'obiettivo di favorire la fruizione allargata di beni di grande pregio ed eccezionale valore culturale.

Questi i nuovi itinerari che i visitatori possono scegliere:

Itinerario 1: Tour Fondazione Giorgio Cini e Labirinto Borges

Il tour prevede la visita del Chiostro del Palladio, del Chiostro dei Buora e del Cenacolo Palladiano con il fac-simile de Le Nozze di Cana di Paolo Veronese a cura di Factum Arte. Per la prima volta si potrà accedere al Labirinto Borges, ricostruzione del giardino-labirinto che l'architetto Randolf Coate progettò in onore del celebre scrittore argentino Jorge Francisco Isidoro Luis Borges (Buenos Aires, 1899 – Ginevra, 1986).

Il labirinto dell'isola di San Giorgio è stato realizzato nel 2011 in occasione dei 25 anni dalla morte del celebre scrittore, poeta e saggista argentino, in collaborazione con la Fundacion Internacional Jorge Luis Borges.

Itinerario 2: Bosco con le Vatican Chapels

Il tour durerà approssimativamente un'ora, durante la quale i visitatori potranno passeggiare liberamente nel bosco, scoprire il fascino delle Vatican Chapels, le installazioni del padiglione vaticano realizzate in occasione della Biennale Architettura 2018, ascoltando l'audioguida, accompagnati dalla colonna sonora originale prodotta per questo percorso Vatican Chapels – A soundtrack experience.

Le Vatican Chapels riaprono a suon di musica

Dopo mesi di chiusura riaprono alle 10 cappelle. Ad accompagnare i visitatori la colonna sonora di Antonio Fresa



30/07/2020 - Inaugurate nel 2018, con il debutto della Santa Sede alla Biennale di Venezia, le dieci **Vatican Chapels** immerse nell'Isola di San Giorgio, riaprono al pubblico dopo oltre tre mesi di chiusura.

Dal 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini ha riaperto al pubblico le visite guidate all'Isola di San Giorgio Maggiore con un nuovo percorso espositivo e musicale.

Ogni venerdì, sabato e domenica **dalle 11 alle 19**, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, si possono scoprire i tesori custoditi sull'Isola di San Giorgio Maggiore, con il servizio di visite guidate a cura della società D'Uva di Firenze. Un nuovo percorso di visita prevede per la prima volta la possibilità di accedere al Labirinto Borges.

L'audioguida, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile, grazie a una app che offre la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie, legate al San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenta un menù rinnovato, ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels.

Inaugurate nel 2018, con il debutto della Santa Sede alla Biennale di Venezia, le dieci Vatican Chapels immerse nell'Isola di San Giorgio, riaprono al pubblico dopo oltre tre mesi di chiusura.

Dal 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini ha infatti riaperto al pubblico le visite guidate con un nuovo percorso espositivo e musicale.

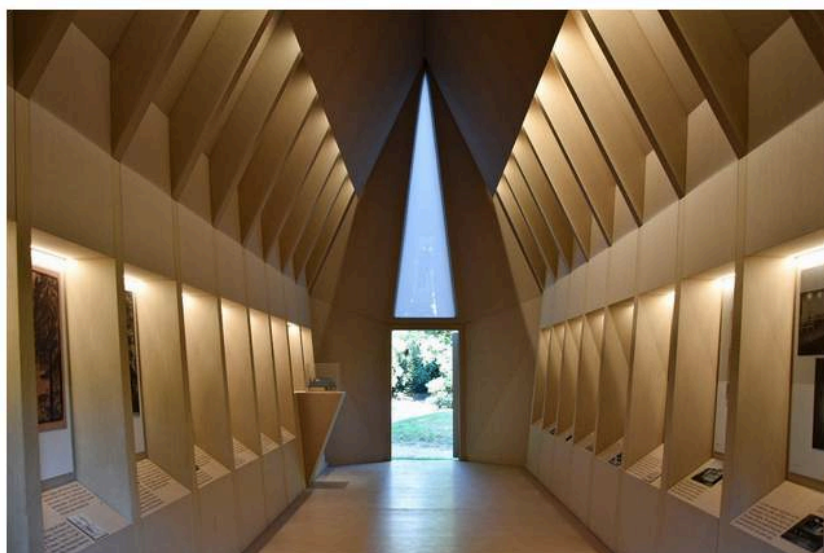
Ogni venerdì, sabato e domenica **dalle 11 alle 19**, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, si possono scoprire i tesori custoditi sull'Isola di San Giorgio Maggiore, con il servizio di visite guidate a cura della società D'Uva di Firenze.

Un nuovo percorso di visita prevede per la prima volta la possibilità di accedere al Labirinto Borges. L'audioguida, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile, grazie a una app che offre la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie, legate al San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenta un menù rinnovato, ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels.

Un luogo così ricco d'ispirazione e carico di spiritualità non poteva lasciare indifferente la sensibilità di un musicista e compositore come **Antonio Fresa**, noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv, candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per Gatta Cenerentola, e da sempre appassionato autore di musica evocativa per le immagini. L'idea di realizzare la soundtrack delle Vatican Chapels nasce dalla visione di **Ilaria D'Uva**, l'imprenditrice fiorentina che con D'Uva - la sua azienda, operativa dal 1959 nello sviluppo di tecnologie e servizi museali in Italia - gestisce il servizio di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini e al bosco con le Vatican Chapels ed è anche responsabile dell'apertura del San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il bistrot dell'isola. Il progetto musicale diventa non solo la vibrante colonna sonora delle audio guide alle Vatican Chapels, in occasione della riapertura al pubblico di questo luogo così suggestivo, ma è` pubblicato su tutte le piattaforme digitali di streaming e download, Antonio Fresa ha lavorato a **11 composizioni**, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al **Padiglione Asplund**. Posto in apertura della visita delle Vatican Chapels, ideato dagli architetti Francesco Magnani e Traudy Pelzel, il Padiglione è stato progettato come preludio al percorso espositivo dove sono esposti il plastico – realizzato per l'occasione – e le riproduzioni dei disegni originali di Gunnar Asplund.

Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti.

Evocativa alla massima potenza, **“VATICAN CHAPELS - A soundtrack experience”** non sovrasta mai la bellezza delle Chapels, entrandone invece a far parte come forza trainante. La visita audioguidata alle Vatican Chapels acquista così uno valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva, che somma bellezza alla bellezza.



Arte&Stile

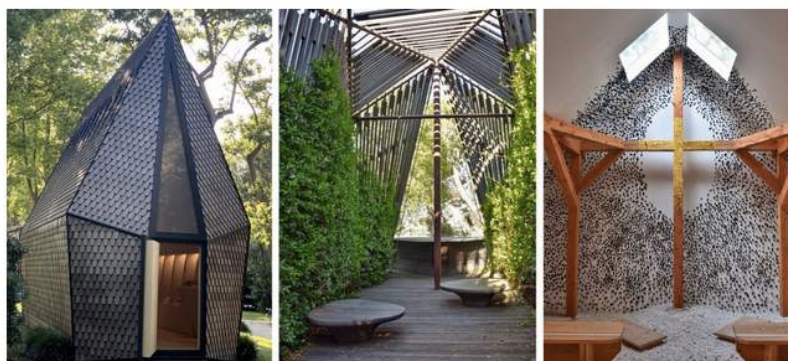
Le Vatican Chapels e la Soundtaste Experience a San Giorgio

Cosa succede quando architettura, musica e cucina si fondono in una delle isole più intime e suggestive di Venezia? Ne esce un'**esperienza multisensoriale** indimenticabile. Il viaggio inizia nel bosco della **Fondazione Giorgio Cini** nell'isola di San Giorgio Maggiore, un'oasi verde affacciata sul Canal Grande e Palazzo Ducale, luogo ideale per lasciarsi andare alla più intima contemplazione della Bellezza.

Il bosco ospita dieci cappelle (più una, dedicata allo spazio espositivo) progettate da celebri **archistar** per la **XVI Biennale di Architettura**, in occasione della prima partecipazione della **Santa Sede** alla prestigiosa rassegna internazionale. Ispirati all'emblematica *cappella nel bosco* di **Gunnar Asplund**, realizzata nel 1920 a Stoccolma, ogni architetto ha creato un'opera unica per stile e materiali, dando forma alla propria visione di **spiritualità**. Con le **Vatican Chapels**, il **bosco si trasforma** in un padiglione fuori-Biennale ricco di **ispirazione**, dove perdersi per poi ritrovarsi, tra architettura, natura e **misticismo**.

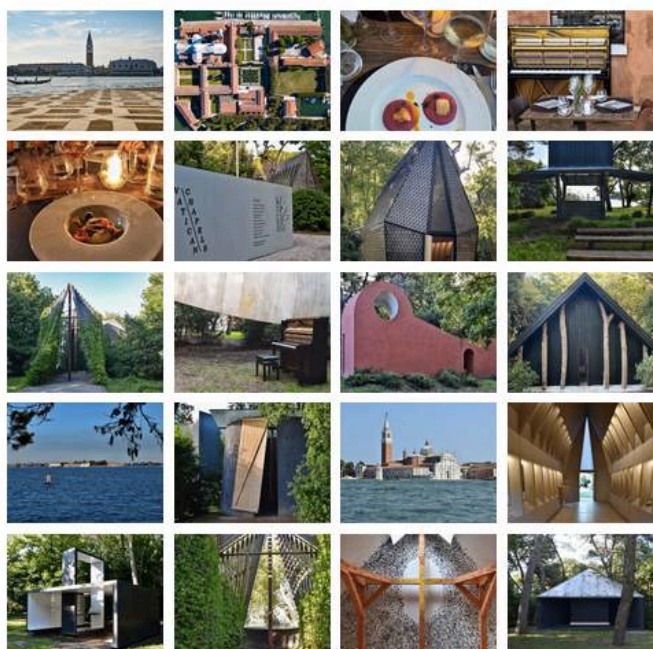
Aperte al pubblico dal giugno 2020, la visita delle *Chapels* è oggi resa ancor più immersiva da undici suggestive **colonne sonore**, una per ciascuna opera, composte dal maestro **Antonio Fresa**, premiato autore di brani per il cinema e la televisione. Grazie ad un'innovativa audioguida, la passeggiata nel bosco alla scoperta delle installazioni diventa un **racconto musicale** sviluppato secondo il **visionario** progetto ideato da Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che con la sua azienda gestisce le visite guidate alla Fondazione e il magnifico San Giorgio Cafè.

Se la cappella di Norman Foster vi accoglie con delicati **flauti** che soffiano, come vento, attraverso la sua struttura; la torre di Sean Godsell vibra al suono delle **campane**; mentre la struttura leggera di Carla Juaçaba si innalza con note alte e basse che, alternandosi, creano un gioco di rifrazione che **immerge** letteralmente nell'opera, in un'**armonia** continua tra musica, opere architettoniche e spazio paesaggistico.



Il viaggio dei sensi culmina al **San Giorgio Cafè**, unico bistrot dell'isola, dove il **menù** è squisitamente rivisitato ispirandosi alle colonne sonore delle *Chapels*, per regalare una vera e propria **Soundtaste Experience**. Le **emozioni** che ogni installazione e la sua colonna sonora suscitano si proiettano sulla cucina, che le raccoglie regalando degli **abbinamenti** creativi tra cibo, vino e cocktails. Ispirate al brano *Hope in G major* per l'architettura di Terunobu Fujimori, potrete gustare le capesante al burro di nocciola con spuma di rapa rossa, oppure per l'opera di Eduardo Souto De Moura con la musica *Motion* un trancio di ombrina bocca d'oro evocativo delle forme monolitiche della Chapel, e, perché no, terminare con un gustoso cannolo alla siciliana ispirato alla cappella di Smilaj Radic.

Un intreccio **raffinato** e **sofisticato di emozioni** che nasce dal **bosco incantato** e termina a tavola, con una vista meravigliosa sul bacino di San Marco.



Le Vatican Chapels riaprono a suon di musica

Dopo mesi di chiusura riaprono alle 10 cappelle. Ad accompagnare i visitatori la colonna sonora di Antonio Fresa



30/07/2020 - Inaugurate nel 2018, con il debutto della Santa Sede alla Biennale di Venezia, le dieci **Vatican Chapels** immerse nell'Isola di San Giorgio, riaprono al pubblico dopo oltre tre mesi di chiusura.

Dal 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini ha riaperto al pubblico le visite guidate all'Isola di San Giorgio Maggiore con un nuovo percorso espositivo e musicale.

Ogni venerdì, sabato e domenica **dalle 11 alle 19**, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, si possono scoprire i tesori custoditi sull'Isola di San Giorgio Maggiore, con il servizio di visite guidate a cura della società D'Uva di Firenze. Un nuovo percorso di visita prevede per la prima volta la possibilità di accedere al Labirinto Borges.

L'audioguida, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile, grazie a una app che offre la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie, legate al San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenta un menù rinnovato, ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels.

Inaugurate nel 2018, con il debutto della Santa Sede alla Biennale di Venezia, le dieci Vatican Chapels immerse nell'Isola di San Giorgio, riaprono al pubblico dopo oltre tre mesi di chiusura.

Dal 26 giugno la Fondazione Giorgio Cini ha infatti riaperto al pubblico le visite guidate con un nuovo percorso espositivo e musicale.

Ogni venerdì, sabato e domenica **dalle 11 alle 19**, previa prenotazione sul nuovo sito www.visitcini.com, si possono scoprire i tesori custoditi sull'Isola di San Giorgio Maggiore, con il servizio di visite guidate a cura della società D'Uva di Firenze.

Un nuovo percorso di visita prevede per la prima volta la possibilità di accedere al Labirinto Borges. L'audioguida, arricchita dalle nuove musiche composte per le Vatican Chapels, è scaricabile al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile, grazie a una app che offre la possibilità di prenotare la visita e altre esperienze, anche culinarie, legate al San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il café ristorante dell'isola di San Giorgio, che presenta un menù rinnovato, ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels.

Un luogo così ricco d'ispirazione e carico di spiritualità non poteva lasciare indifferente la sensibilità di un musicista e compositore come **Antonio Fresa**, noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv, candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per Gatta Cenerentola, e da sempre appassionato autore di musica evocativa per le immagini. L'idea di realizzare la soundtrack delle Vatican Chapels nasce dalla visione di **Ilaria D'Uva**, l'imprenditrice fiorentina che con D'Uva - la sua azienda, operativa dal 1959 nello sviluppo di tecnologie e servizi museali in Italia - gestisce il servizio di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini e al bosco con le Vatican Chapels ed è anche responsabile dell'apertura del San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il bistrot dell'isola. Il progetto musicale diventa non solo la vibrante colonna sonora delle audio guide alle Vatican Chapels, in occasione della riapertura al pubblico di questo luogo così suggestivo, ma è` pubblicato su tutte le piattaforme digitali di streaming e download, Antonio Fresa ha lavorato a **11 composizioni**, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al **Padiglione Asplund**. Posto in apertura della visita delle Vatican Chapels, ideato dagli architetti Francesco Magnani e Traudy Pelzel, il Padiglione è stato progettato come preludio al percorso espositivo dove sono esposti il plastico – realizzato per l'occasione – e le riproduzioni dei disegni originali di Gunnar Asplund. Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti.

Evocativa alla massima potenza, “**VATICAN CHAPELS - A soundtrack experience**” non sovrasta mai la bellezza delle Chapels, entrandone invece a far parte come forza trainante. La visita audioguidata alle Vatican Chapels acquista così uno valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva, che somma bellezza alla bellezza.



Hope in G Major: le capesante al burro di nocciola, la spuma di rapa rossa, l'estratto di prezzemolo

Nel nuovo menù, tra i piatti e i drink più rappresentativi troviamo le capesante *Hope In G Major*, ispirate alla musica dedicata all'architetto **Fujimori** e il cocktail *Close Afar* – già soprannominato Esprit di San Giorgio – in onore alla composizione del **Padiglione Asplund**, il motore architettonico portante delle Vatican Chapels.

Sempre attraverso l'app gratuita VISITCINI realizzata da D'Uva, disponibile negli store Google Play e App Store, sarà possibile anche riservare un tavolo al San Giorgio Café e scoprire le tre nuove esperienze alle visite culturali sull'isola legate alle degustazioni nel ristorante: **Let's do lunch, Sunset rendez-vous, The perfect romance**.

"Vatican Chapels – A soundtrack experience", e Soundtaste Experience sono ideati da Ilaria D'Uva, che gestisce anche il servizio di visite guidate della Fondazione Giorgio Cini e all'Isola di San Giorgio. Sono progetti che non si esauriscono ma che si trasformano, proprio come le architetture nel bosco che si sono intrecciate con la natura che le accoglie. Le note hanno pervaso l'isola e sono arrivate al San Giorgio Café.



Close Afar: l'esprit di San Giorgio

LE CURIEUX DES ARTS

Réouverture de la Fondation Giorgio Cini / Riapertura della Fondazione Giorgio Cini - Venise

Gilles Kraemer.

Dove sono i bei momenti / Di dolcezza, e di piacer ? Sono di ritorno in Italia, a Venezia

Après trois mois de fermeture pour pandémie de Covid-19, la Fondazione Giorgio Cini à Venise rouvre au public, ce vendredi 26 juin 2020, avec deux nouveaux parcours accompagnés.





Le labyrinthe Borges, Fondation Giorgio Cini © DR Fondazione Giorgio Cini

Le premier parcours, d'une heure, comprend les cloîtres de Palladio et des Buora, le réfectoire palladien des bénédictins avec la copie des *Noces de Cana* (1563) de Véronèse subtilisées par Buonaparte à la République en 1797, apportées à Paris pour le Louvre et jamais restituées après la chute de l'Aigle.



Pour la première fois, il est possible d'accéder au jardin-labyrinthe Borges. Il fut créé par l'architecte Randoll Coate en l'honneur de Jorge Francisco Isidoro Luis Borges (Buenos Aires 1899 - 1986 Genève). Ce labyrinthe fut réalisé en 2011 à l'occasion du 25^{ème} anniversaire de la mort du poète, écrivain [*La bibliothèque de Babel*, 1941] et essayiste, en collaboration avec la Fundación Internacional Jorge Luis Borges. La bibliothèque de Longhena est actuellement fermée.



Torresani Egger (Lipari, 1947) © photo Alessandra Casadei & Giorgio Formicola



Le Pavillon du Saint Siège, Biennale de l'art de Venise, île de San Giorgio © photo Le Curieux des arts Gilles Kraemer, journée presse Biennale, 25 mai 2018.

L'entrée de cette chapelle se caractérise par une porte très étroite, ne permettant qu'à une personne d'entrer et, encore faut-il qu'elle y pénètre de profil.

Un second parcours, d'une heure, comprend les Chapelles du Vatican / Vatican Chapels se trouvant à l'extrémité de l'île, dans le bosco / le petit bois, lieu habituellement fermé au public. Petit bois regardant vers la lagune et un hôtel mythique, connu pour sa piscine, Le Cipriani.

Ces chapelles ont été édifiées – les pavillons nationaux présentent des maquettes, des plans, des photographies, aucun bâtiment n'est construit - pour la **XVIe Exposition internationale d'Architecture de la Biennale**. C'était la première fois que le Saint-Siège participait à cette manifestation (26 mai au 25 novembre 2018) comme il ne participa pour la première fois à la Biennale de l'Art qu'en 2013, le Pavillon étant à l'Arsenale.

Dix architectes connus, de sensibilités différentes, venant d'Australie, du Brésil, d'Espagne, des Etats-Unis, du Chili, de Grande-Bretagne, d'Italie, du Japon, du Portugal, de Serbie et du Paraguay, furent appelés par le Cardinal Gianfranco Ravasi, président du Conseil pontifical pour la culture. Les commissaires étaient Francesco Dal Co et Micol Forti, **(1)**.

En étudiant les possibilités offertes par différents matériaux, ils furent invités à réfléchir sur le thème de la chapelle, "*lieu d'orientation, de rencontre, de méditation et de salut*" comme Gunnar Asplund avait défini la chapelle qu'il édifia en 1920 dans le cimetière de Stockholm.

Depuis 2018, ces chapelles sont restées dans le bosco de la Fondazione Giorgio Cini, lieu de réflexion & de rencontre pour cette expérience spirituelle, religieuse & aussi laïque, dans la paix de la nature où la distanciation ne se pose pas comme un problème mais comme une expérimentation.

Les visiteurs pourront écouter une bande sonore originale conçue, pour chacune des chapelles, par le musicien & compositeur Antonio Fresa pour ce parcours VATICAN CHAPELS - A soundtrack experience.



Lord Norman Foster (Grande-Bretagne, 1935) © photo Le Curieux des arts Gilles Kraemer, journée presse Biennale, 25 mai 2018.

Trerunobu Fujimori (Japon, 1947) © photo Le Curieux des arts Gilles Kraemer, journée presse Biennale, 25 mai 2018.

L'entrée de cette chapelle se caractérise par une porte très étroite, ne permettant qu'à une personne d'entrer et, encore faut-il qu'elle y pénètre de profil. Le compositeur a souhaité " *un voyage intérieur dans une contemplation solitaire de l'harmonie des formes et des trames des matériaux* ". **Cette chapelle fut mon coup de cœur pour sa grande simplicité et le choix des matériaux.**

Pour Antonio Fresa, " *la chapelle de Foster met en avant soit la lumière soit l'air, transformant son édifice en un immense instrument musical. J'ai écrit une partition pour cinq flûtes, une basse, deux alto & deux en do pour donner l'impression du vent circulant dans cette structure de bois et de métal. La structure me fait penser aux métaux et c'est aussi pour cela que j'ai songé à une quintette de flûtes dans cette chapelle ouverte, où son & architecture coexistent de façon profonde.* ".



Francesco Cellini (Italie, 1944) © photo Le Curieux des arts Gilles Kraemer, , journée presse Biennale, 25 mai 2018.

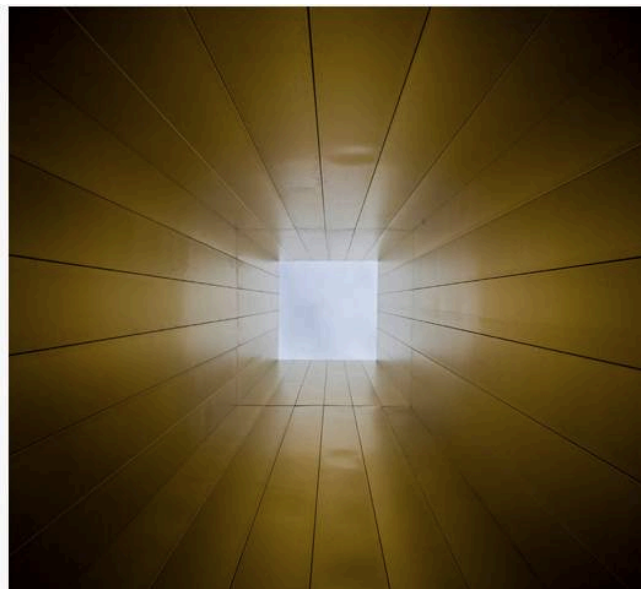
Un ensemble blanc, cerclé de noir, totalement ouvert. **Mon second coup de cœur.**

" L'inspiration de la partition dédiée à Cellini trouve son origine dans ses deux monolithes géométriques qui s'encastrent dans une horizontalité et une verticalité. Ils m'ont fait penser à une œuvre qui se construit sur un accord unique, sur le « fa » mineur, majeur, dominant. Le dilemme fut de trouver un mode d'opérer autour et une relation mélodique et harmonique inspirée de la géométrie monolithique " souligne le compositeur Antonio Fresa.



Sean Godsell (Australie, 1960) © photo Le Curieux des arts Gilles Kraemer, journée presse Biennale, 25 mai 2018.

Une grande tour avec quatre auvents en forme de croix lorsqu'ils sont ouverts, l'intérieur de la tour entièrement doré réfléchit la lumière. **Mon troisième coup de cœur.**



Sean Godsell (Australie, 1960), Intérieur de la tour © photo Alessandra Chemollo et Ginevra Formentini.

" Dans ce passage orchestral , souligne Antonio Fresa, des cloches résonnent dans cette tour que Godsell a imaginée comme des campaniles vénitiens. La musique devient un élément architectural et archétypal, simulant le mouvement sonore des cloches, et demande à l'auditeur de tourner son regard vers la partie du ciel qui semble être seul et seulement la fresque que la nature divine a dessinée pour fermer le périmètre supérieur de ce bâtiment. Ma composition provoque une intimité particulière avec celui qui écoute, une proximité avec l'exécution. "

Fondation Giorgio Cini

Île de San Giorgio Maggiore - Venise

Vendredi, samedi, dimanche, sur réservation, 15 personnes au maximum www.visitcini.com

Il est possible de coupler les deux itinéraires.

(1) Andrew Berman, Francesco Cellini, Javier Corvalán, Ricardo Flores & Eva Prats Architects, Lord Norman Foster, Terunobu Fujimori, Sean Godsell, Carla Juaçaba, Smiljan Radic, Eduardo Souto de Moura, Map studio (Francesco Magnani & Traudy Pelzel). Commissaires : professeur Francesco Dal Co et doctoresse Micol Forti.

ZERO Venezia ▼

Vatican Chapels: il suono della spiritualità contemporanea

Il Cini-mondo come non l'avete mai visto: riapre con una colonna sonora tutta da scoprire il parco che ospita le 10 opere vaticane della Biennale architettura 2018 e per la prima volta è consentito l'accesso al Labirinto Borges



È una sospensione dal mio occidente verso l'oriente, un viaggio interiore che contempla in solitudine l'armonia delle forme e le trame dei materiali.

Con queste parole, **Antonio Fresa**, descrive il brano *Hope in G major*, ispirato alla cappella progettata dall'architetto giapponese **Terunobu Fujimori**, sull'isola di San Giorgio. La traccia, è la prima da lui composta tra le undici di **Vatican Chapels- A soundtrack experience**, progetto sensoriale ideato dall'imprenditrice fiorentina **Ilaria D'Uva**, la cui azienda, operativa nello sviluppo di tecnologie e servizi museali, gestisce il servizio di visite guidate alla **Fondazione Giorgio Cini e delle Vatican chapels**. In occasione della riapertura della Fondazione a seguito del lockdown, è stato chiesto al compositore Antonio Fresa, di ideare **undici brani inediti**, ognuno dedicato a una cappella, tenendo conto delle strutture e dei materiali che le compongono, più un tema riservato al **Padiglione Asplund**, posto in apertura della visita. Il progetto oltre a fungere da colonna sonora delle audio guide alle Vatican Chapels, è anche disponibile su tutte le piattaforme digitali di streaming e download dal 26 giugno, giorno della riapertura al pubblico di questo affascinante luogo.



Realizzate in occasione della **prima partecipazione della Santa Sede alla Biennale Architettura, nel 2018**, la Vatican Chapels costituiscono un padiglione diffuso, curato dall'architetto **Francesco Dal Co** e da **Micol Forti**, responsabile della collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani. Il progetto, si ispira alla *Skogskapellet*, la **Cappella nel bosco** che l'architetto svedese **Erik Gunnar Asplund** costruì nel 1918 nel Cimitero di Stoccolma. In quel caso si concepì la cappella come luogo di **orientamento, incontro, mediazione e saluto**. Il medesimo tema è stato proposto a dieci architetti di diversa provenienza e formazione, invitati a ideare e costruire altrettante cappelle all'interno dell'area alberata all'estremità dell'isola veneziana di San Giorgio Maggiore. Come la *Skogskapellet* di Asplund, anche le cappelle che formano il Padiglione della Santa Sede sono isolate e accolte da un ambiente naturale del tutto astratto, connotato unicamente dal suo emergere dalla laguna e dal suo schiudersi sull'acqua.



Nel bosco dove sorgono le cappelle non vi sono mete e l'ambiente è soltanto una metafora del peregrinare dell'individuo nell'esistenza, tema caro anche allo scrittore **Louis Borges**, che dà il nome al labirinto, progettato dall'architetto Randall Coate, presente sull'isola: "Un uomo si propone il compito di disegnare il mondo. Trascorrendo gli anni, popola uno spazio con immagini di province, di regni, di montagne, di baie, di navi, d'isole, di pesci, di dimore, di strumenti, di astri, di cavalli e di persone. Poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto."



Il percorso musicale delle Vatican Chapels si pone dunque come una sorta di pellegrinaggio spirituale, in grado di coniugare nel visitatore suggestioni naturali, architettoniche e artistiche.



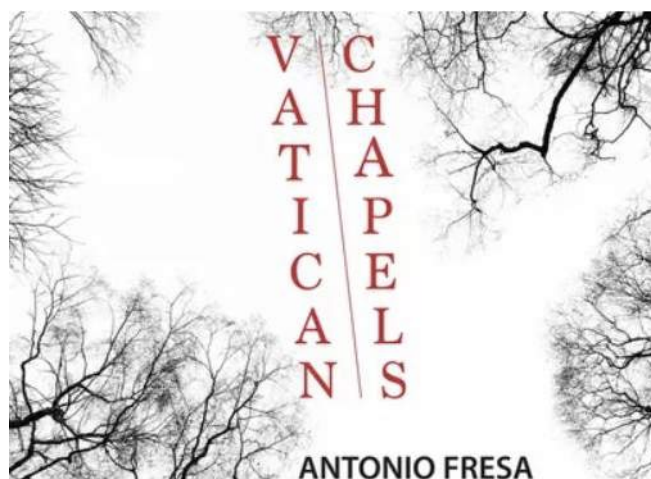
Dal 26 giugno è possibile sperimentare il nuovo percorso al complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini, con la Vatican Chapels Soundtrack Experience e il labirinto di Borges, per tutto il fine settimana, da venerdì a domenica dalle 11 alle 19, prenotandosi sul nuovo sito www.visitcini.com

RADIO & TV

**RADIO IN BLU: INTERVISTA A ILARIA NEL PROGRAMMA
RADIO IN BLU WEEK END
IN ONDA 27 GIUGNO, ORE 15.00**



Pomeriggio inblu weekend – “Vatican Chapels. A soundtrack experience”, un viaggio suggestivo attraverso 10 cappelle vaticane



Nel Pib weekend di oggi parliamo con Ilaria D’Uva di “**Vatican Chapels. A soundtrack experience**”, un viaggio suggestivo attraverso 10 cappelle vaticane, con le musiche di **Antonio Fresa** nel bosco della Fondazione Giorgio Cini, sull’isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.



**RAI RADIO 2: INTERVISTA AD ANTONIO NEL PROGRAMMA
PRENDILA COSI'
IN ONDA 27 GIUGNO, ORE 20.10**



**RAI RADIO 2: LUNGA CITAZIONE DEL PROGETTO NEL
PROGRAMMA *MIRACOLO ITALIANO*,
IN ONDA 27 GIUGNO ORE 10.00**

Rai Radio 2

Miracolo Italiano

Puntata del 27/06/2020

RADIO DEEJAY: INTERVISTA A ILARIA NEL PRO GRAMMA
RUDY & LAURA
IN ONDA 28 GIUGNO, ORE 9.40



LAURA ANTONINI E RUDY ZERBI
Rudy e Laura

**RADIO CAPITAL: INTERVISTA A ILARIA NEL PROGRAMMA
B-SUNDAY
IN ONDA 28 GIUGNO, ORE 11.30**



B-Sunday



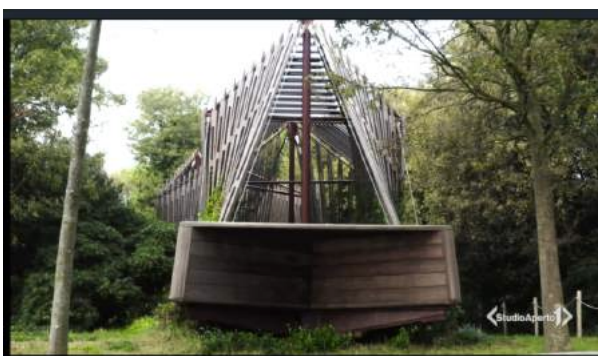
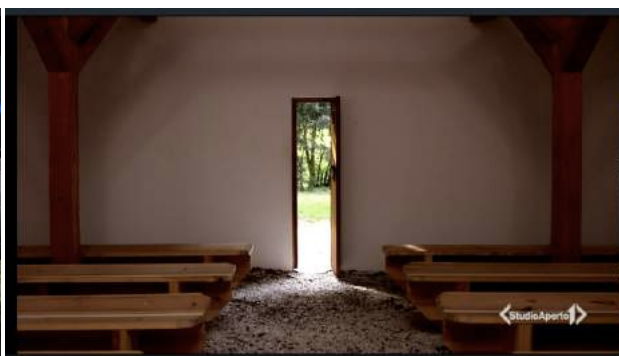
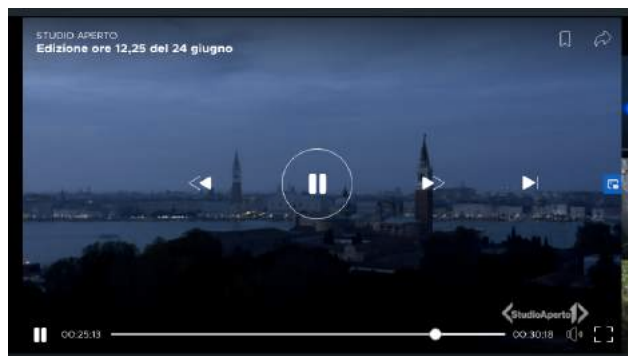
**RADIO 24: INTERVISTA A ILARIA NEL PROGRAMMA
GLOBETROTTER
IN ONDA 5 LUGLIO ORE 11.00**





SERVIZIO IN ONDA ALLE 12.30 DEL 26 GIUGNO





CULTURA E
SPIRITUALITÀ

ANTONIO FRESA HA COMPOSTO LA MUSICA CHE ACCOMPAGNA I VI

«CERCARE DIO NELL'ARM

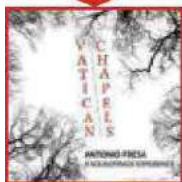
«GLI 11 BRANI CHE HO SCRITTO SONO LA COLONNA SONORA DELLE AUDIOGUIDE PER I TURISTI. COSÌ IL LORO PELLEGRINAGGIO FRA QUESTI STUPENDI EDIFICI SACRI DIVENTERÀ UN'ESPERIENZA DELL'ANIMA»

di Alberto Laggia

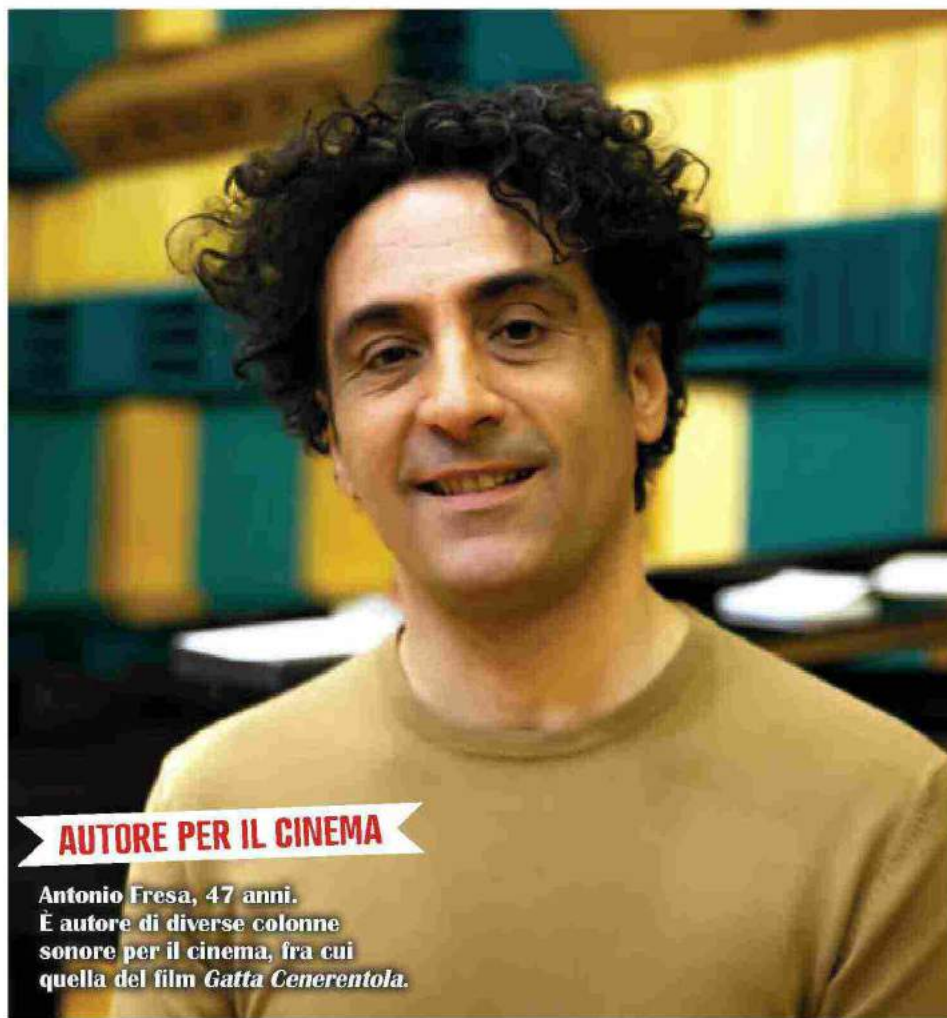
foto di Giuseppe Bifulco

Mancava solo la musica per poter vivere in modo totale, immersivo, multisensoriale quello straordinario "viaggio spirituale" che sono le dieci *Vatican Chapels* erette nel bosco della Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio, a Venezia. Allestite nel 2018 in occasione della XVI Mostra di Architettura della Biennale, queste dieci cappelle interpretate da altrettanti architetti di fama internazionale, provenienti da ogni parte del mondo, rappresentarono la prima, storica partecipazione della Santa Sede alla rassegna veneziana.

**Il Cd
disponibile
dal 26
giugno**



Oggi queste piccole chiese disseminate, quasi nascoste, tra il verde dell'isola, hanno una loro originale colonna sonora: *Vatican Chapels*. A soundtrack experience è il titolo dell'album che diventerà non solo accompagnamento musicale delle audioguide alla visita dei dieci edifici sacri, **ma sarà anche pubblicato su tutte le piattaforme digitali dal 26 giugno, in occasione della riapertura al pubblico**



AUTORE PER IL CINEMA

Antonio Fresa, 47 anni.
È autore di diverse colonne sonore per il cinema, fra cui quella del film *Gatta Cenerentola*.

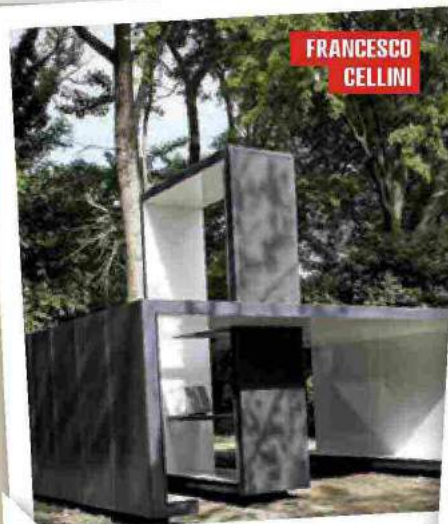
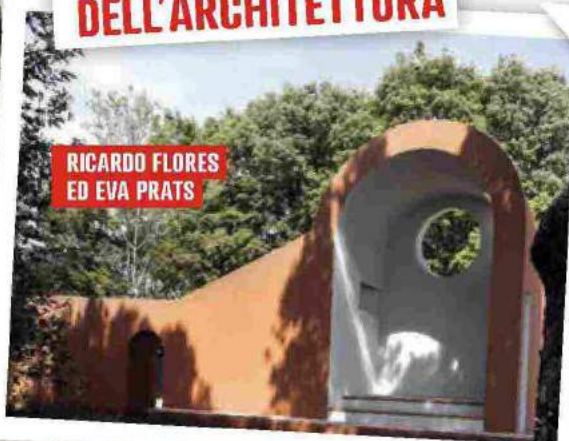
del padiglione vaticano "all'aperto" sull'isola veneziana, che, a sua volta, diventerà esposizione permanente.

A comporre le musiche è stato **Antonio Fresa**, 47 anni, eclettico e colto compositore napoletano, arrangiatore e produttore, specializzato in colonne sonore, che spazia dal jazz alla classica, senza tralasciare il pop. «Ho cercato di inserire la musica», spiega, «in questo luogo particolarissimo che provoca alla meditazione, in modo da aiutare il visitatore a vivere quest'esperien-

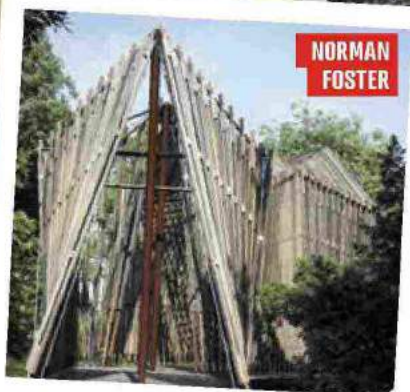
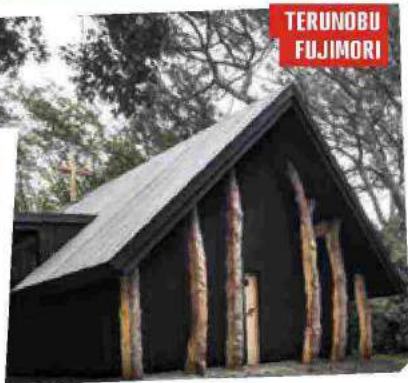
za nel modo più profondo possibile, favorendo lo sguardo introspettivo». Come un canto gregoriano in una basilica medievale, i brani avvolgono il pellegrino-visitatore nell'esperienza all'interno di questi spazi e ne danno ulteriore significato. Fresa ha creato undici composizioni, una per ogni cappella, più un tema "introduttivo" riservato al padiglione che introduce alla visita dei tempietti, dedicato al celebre architetto svedese Gunnar Asplund, che nel 1920 progettò la

SITATORI DELLE "CAPPELLE VATICANE" SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO A VENEZIA

ONIA DI NOTE E FORME»

FRANCESCO
CELLINILE "CHIESE"
DEI MAESTRI
DELL'ARCHITETTURARICARDO FLORES
ED EVA PRATS

Alcune delle 10 *Vatican Chapels* allestite dalla Santa Sede sull'isola di San Giorgio a Venezia per la Biennale dell'architettura 2018.

NORMAN
FOSTERTERUNOBU
FUJIMORI

"cappella nel bosco", nel cimitero di Stoccolma. Da quel modello di tempio è derivato tutto il progetto del padiglione della Santa Sede riguardante il bosco di San Giorgio, iniziativa promossa dal cardinale Ravasi e realizzata dal professor Francesco Dal Co.

Protagonisti delle composizioni sono prevalentemente pianoforte e

archi, ma compaiono anche percussioni e cori sintetizzati, legni, ferro e voci a commentare legno, acciaio e pietra. «Ho preso gli elementi formali principali di queste architetture, assai diverse tra loro per concezione, disegno e materia, trasponendoli in musica», spiega Fresa. «Ad esempio, per la cappella realizzata da Norman Foster, che è una tensostruttura in acciaio che si lascia attraversare tutta da luce e vento, ho pensato a un luogo che si lasciasse

"suonare", come fosse uno strumento musicale». Così in *Through*, il brano che introduce all'edificio, ci sono cinque flauti, uno basso, due alti e due in do, per riportare la sensazione del vento che passa attraverso la struttura architettonica che modula l'aria.

«Per l'opera di Sean Godsell, invece, che rappresenta uno stilizzato campanile veneziano, ho inserito un brano (*If I want a bell*) simulando il movimento sonoro delle campane, che nell'edificio non esistono. L'ho realizzato inserendo il primo frammento melodico del brano della tradizione popolare *San Martino campanaro*».

Similmente, per la cappella di Andrew Berman, un tempio che gioca sulla figura del triangolo, il compositore ha trasposto in musica il numero tre, che richiama, tra l'altro, teologicamente la Trinità, con l'esecuzione del brano realizzata da un trio d'archi, che suonano con un tempo in tre quarti.

L'album, «forse l'opera più bella che abbia mai fatto», commenta Fresa, è stato mixato e masterizzato da Paolo Iafelice negli studi milanesi di Adesiva Discografica, l'etichetta che pubblica il disco, con D'Uva. E di Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che opera nello sviluppo di tecnologie e servizi museali e gestisce l'attività di visite guidate alla Fondazione Giorgio Cini, è il progetto musicale che da oggi aggiunge suggestione a suggestione nel pellegrinaggio "laico", ma non troppo, tra le Cappelle vaticane.

FONDAZIONE CINI

Visite guidate al labirinto e alle Cappelle del Vaticano



Il labirinto Borges alla Fondazione Cini

Riprende il servizio di visite guidate al complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini e al bosco con le Vatican Chapels. Con l'occasione sarà presentato un nuovo percorso di visita che prevede, per la prima volta dalla sua creazione, l'accesso al Labirinto Borges, alla presenza di un accompagnatore e con l'ausilio di una rinnovata audioguida scaricabile al momento della prenotazione sul

proprio dispositivo mobile. Le visite avranno luogo ogni venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 19, è obbligatoria la prenotazione online (per maggiori informazioni: www.visitcini.com). I visitatori saranno accolti in gruppi di massimo 15 persone e accompagnati da un operatore. I visitatori potranno scaricare l'audioguida al momento della prenotazione sul proprio dispositivo mobile. —



Fresa: «Il mio pianoforte suona nelle Vatican Chapels»

Antonella Forni

Dieci s(u)onate, più una, per dieci cappelle nel bosco. Le firma Antonio Fresa, compositore e pianista napoletano, impegnato sul fronte delle colonne sonore («L'arte della felicità», «La parrucchiera», «Gatta Cenerentola»), ma anche metà dei South Designers, e accompagnano un suggestivo viaggio nel verde della Fondazione Giorgio Cini e nelle dieci «Vatican chapels» sull'isola di san Giorgio a Venezia: nel 2018 la Santa Sede partecipò per la prima volta alla Biennale di architettura, con un progetto ispirato alla «cappella nel bosco» dell'architetto svedese Gunnar Asplund, costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma. Dieci architetti di grido, portatori di sensibilità diverse, progettano altrettante cappelle sentire come pausa spirituale, religiosa ma anche laica, come tappa di

ri-pensamento esistenziale, immerse nella natura, aperte alla natura. Ora, per la riapertura dopo i giorni del lockdown, quelle chiesette che spuntano sulla laguna, dalla laguna, sono accompagnate dai suoni di Fresa, protagonisti il pianoforte, gli archi (del San Carlo) e pochi altri strumenti.

L'idea è di Ilaria D'Uva, l'imprenditrice fiorentina che con D'Uva - la sua azienda, operativa dal 1959 nello sviluppo di tecnologie e servizi museali - gestisce il servizio di visite

guidate alla fondazione ed ha aperto il San Giorgio Café con Filippo La Mantia, il bistrot dell'isola. L'opera di Fresa, oltre a fare da sottofondo tramite audioguida alla visita, è diventata un album, appena pubblicato su Spotify. Il compositore ha lavorato a Il tracce, una dedicata a ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund, posto in apertura del percorso e ideato dagli architetti Francesco Magnani e Traudy Pelzel che vi hanno esposto dentro il plastico e le riproduzioni dei disegni originali di Gunnar Asplund.

Le altre composizioni di «Vatican chapels - A soundtrack experience», questo il titolo dell'album pubblicato da Adesiva Discografica, sono ispirate al lavoro per le cappelle dei singoli architetti: Terunobu Fujimori, Javier Corvalán («Un pezzo con una forte matrice ciclica ma è in sette ottavi, un tempo dispari, un tempo "asimmetrico". L'ho dedica-

to al mondo delle percussioni, considerando anche i due materiali - ferro e legno - che compongono la cappella», spiega l'autore), Norman Foster («Un pezzo per 5 flauti, uno basso, due alti e due in do per riportare la sensazione del vento che passa attraverso la struttura architettonica che modifica e modula l'aria»), Andrew Berman, Ricardo Flores ed Eva Prats, Francesco Cellini, Smiljan Radic, Sean Godsell, Carla Juacaba ed Eduardo Souto de Moura. Il 2 luglio, alle 18, presentazione live tra le cappelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIVENTA UN ALBUM
LA COLONNA SONORA
PER LE DIECI CAPPELLE
VENEZIANE NEL BOSCO
CREATE NEL 2018
PER LA BIENNALE**



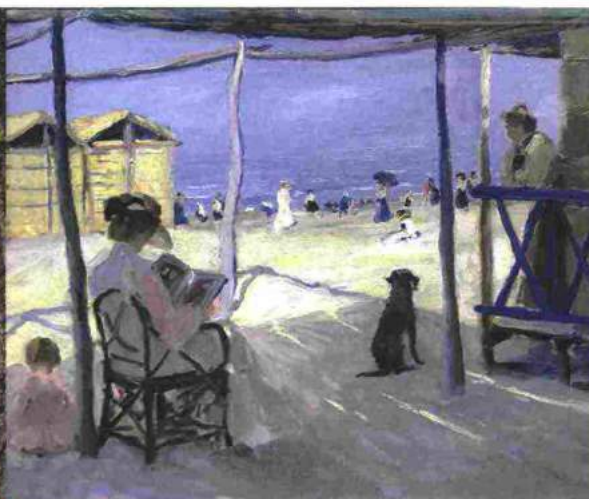
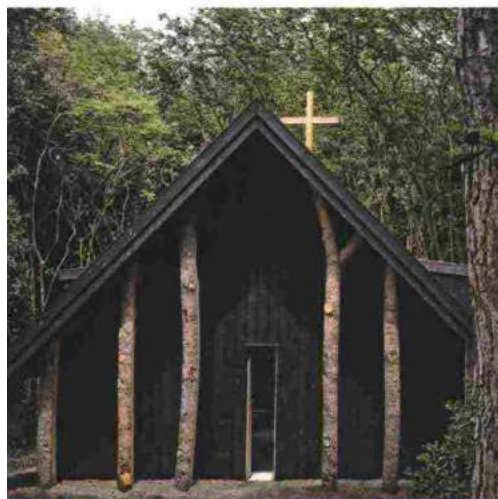
ARCHITETTURE

Nella foto in alto,
la «Vatican chapel»
nel bosco disegnata
da Norman Foster.
A destra, Antonio Fresa,
47 anni, pianista e compositore
napoletano



Cultura

GRAZIA



USCIRE

L'ITALIA SI APRE ALL'ARTE

Dai musei alle installazioni nei giardini, ripartono le grandi mostre. *Grazia* vi guida tra gli eventi da non perdere di FRANCO CAPACCHIONE

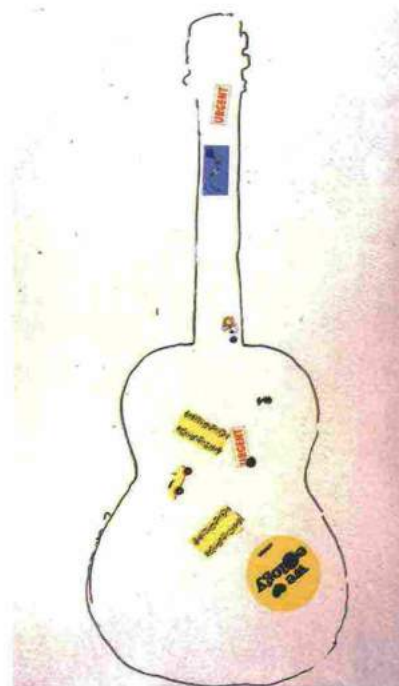
Distanziamento e prenotazioni saranno obbligatori, ma ripartono eventi ed esposizioni. A Venezia, la **Fondazione Giorgio Cini** (cini.it) riapre al pubblico solo nel weekend l'isola di San Giorgio con il Labirinto Borges e l'esposizione diffusa *Vatican Chapels. A Soundtrack Experience*. Protagoniste le dieci piccole chiese firmate da altrettanti architetti internazionali, su commissione della Santa Sede per la Biennale Architettura del 2018. Nell'audioguida il progetto è accompagnato dalla colonna sonora (Adesiva Discografica) di 11 brani, scaricabili anche dalle principali piattaforme digitali e composti da Antonio Fresa, già autore delle musiche del film d'animazione *Gatta Cenerentola*.

La relazione tra note musicali e visioni torna con **Giuseppe Chiari**. *Suono, Parola, Azione* a **Palazzo Bisaccioni di Jesi** (fondazionecrij.it) fino al 22 novembre. Una trentina di opere, tra le quali il collage *Urgent* del 1984, ripercorre il lavoro dell'artista concettuale fiorentino scomparso nel 2007. Di contaminazione tra le due arti parla anche la terza edizione di *Performing Pac* al **PAC di Milano** (pacmilano.it) estesa fino al 13 settembre. S'intitola *Made of Sound* e svolge il tema suoni-visioni attraverso video come *Generare corpi celesti - Esercizi di stile*, lavoro del 2020 di Pamela Diamante.

Si torna all'arte figurativa pura con **Daniel Buren**. *Illuminare lo spazio*, personale dell'artista francese con i suoi tessuti luminosi, ospitata dalla Sala delle Capriate di **Palazzo della Ragione a Bergamo** (gamec.it) dal 9 luglio al 1° novembre.

Fuori dal contemporaneo, il **Museo Archeologico Regionale di Aosta** (tel. 0165 275937) ospita dall'11 luglio al 25 ottobre *Impressionismo tedesco*, opere provenienti dal Landesmuseum di Hannover, collezione di arte tedesca dell'Ottocento.

Infine, è un'immersione nel Rinascimento **Baldassarre Castiglione e Raffaello**, racconto della relazione tra l'intellettuale mecenate e il pittore, a **Palazzo Ducale di Urbino** dal 19 luglio al 1 novembre (vieniaurbino.it). Tra i lavori esposti, la tavola *La muta* del 1507. ■



001940

LA MUSICA ACCOMPAGNA L'ARTE ALLE CAPPELLE VATICANE DI SAN GIORGIO

Borzomi a pagina XXII



FONDAZIONE CINI

Renata Codello, direttore degli Affari istituzionali: «Un contesto in grado di esprimere la spiritualità che interessa aspetti laici e religiosi»



Le cappelle vaticane dell'isola di San Giorgio si arricchiscono di un nuovo modo di assaporare la visita: il compositore Antonio Fresa avrà l'incarico di far riflettere gli ospiti nel percorso

Musica per accompagnare l'arte

IL CONNUBIO

VENEZIA Le Cappelle vaticane dell'isola di San Giorgio si arricchiscono di un nuovo modo di assaporare l'arte. Da ieri le strutture architettoniche che si trovano nel bosco dell'isola lagunare coinvolgeranno il visitatore, oltre che con la vista, anche con l'udito. Saranno infatti le musiche del compositore Antonio Fresa ad accompagnare gli ospiti con il tracce diverse, ognuna studiata per le Cappelle. Riaperte al pubblico il 26 giugno scorso, le architetture artistiche sono visitabili previa prenotazione sul sito www.visitcini.com. Il progetto che nel 2018 era stato promosso dal cardinale Gianfranco Ravasi e curato da Francesco Dal Co sarà ancor più valorizzato grazie all'idea di Ilaria D'Uva: «Mi occupo di audio guide, del servizio di visite della fondazione Giorgio Cini e delle Vatican Chapels. Siccome vent'anni fa avevo realizzato una colonna sonora per le visite di Pompei con Antonio Fresa, aspettavo il momento giusto. Finora non si era riuscito a trovare un committente visionario per un progetto analogo, che non è solo musica di sottofondo, ma una vera interpretazione».

LA DIRETTA

E così, come ha testimoniato la diretta Facebook di ieri, in cui sono stati suonati cinque degli undici brani, il connubio è riuscito. «Siamo partiti dalla cappella ideata da Terunobu Fujimori, è



VENEZIA All'isola di San Giorgio riaprono le Vatican Chapels

stata un'esperienza straordinaria in cui non si visita solo un luogo con i suoi manufatti, perché le musiche accompagnano il visitatore nel viaggio tra le Cappelle in un contesto in grado di esprimere una spiritualità contemporanea che interessa temi laici e religiosi, rendendo il momento apprezzabile ai visitatori di ogni origine», ha commentato Renata Codello, direttore degli affari istituzionali della Fondazione Giorgio Cini. Il risultato è un'esperienza a 360 gradi in cui ci si può immergere in aspetti visivi, percettivi ed emozionali, dove la luce gioca con il suono e l'ambiente circostante, il bosco.

IL LUOGO

E proprio il verde che abbraccia le Cappelle Vaticane è frutto di un percorso in cui ci si può perdere: «Il bosco - continua Codello - è il luogo dove si percorrono sentieri non definiti, un luogo di ricerca, di scoperta, in cui l'imprevisto genera continuamente esperienza». In questo contesto la bellezza anche assume un connotato diverso, aumentando la capacità di coinvolgere il visitatore. Nonostante il progetto sia stato realizzato due anni fa, in occasione della Biennale, conclude Codello: «A distanza da quando sono state realizzate, le Cappelle Vaticane mantengono una carica espressiva fortissima, valorizzando il tema della spiritualità contemporanea e il rapporto tra umano e universale, in un dialogo costante tra ciò che è diverso, ma riuscendo a includere le differenze». E se da un lato l'ambiente coinvolge il visitatore, anche il senso del gusto non sarà lasciato da parte. Infatti, come racconta D'Uva, l'esperimento sonoro non è stato l'unico ad essere approfondito: «Al San Giorgio café sono stati ispirati otto piatti, legati ad altrettanti vini, oltre a tre cocktail. Tra questi anche uno curioso, cioè «Close Afar - l'esprit di San Giorgio», fatto per noi a base di succo di anguria, vino, gin e peperoncino».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNAMODERNA.COM

PLAYLIST



Un'immagine panoramica di Venezia e della laguna.

8 / VIAGGI

VENEZIA VISTA DALLA LAGUNA

di Laura Sommariva - @lauraeibenny

La nostra giornalista si è messa al timone di una houseboat elettrica per esplorare le isole. Un giro affascinante, che inizia sul fiume e prosegue fra basiliche e conventi per finire di fronte a San Marco

Venezia è sempre una meta fantastica, soprattutto nella strana estate che stiamo vivendo con meno turisti e senza navi da crociera. Questa volta decido di esplorare la sua laguna in barca con tre amici (e un cane). Così mi ritrovo al timone di una houseboat, un'imbarcazione elettrica, lenta e dal fondo piatto per cui non è richiesta la patente nautica. «Bastano 3 ore di corso prima di salpare dalla nostra base vicino a Treviso» mi rassicura Carlo Moretti, amministratore con il padre Bruno di Houseboat.it, società di turismo sostenibile in Italia e in Europa. Imbarcate le bici-

clette, l'immane prosciutto e quel che serve dalla colazione all'aperitivo, la navigazione comincia con tre ore sul fiume Sile. Si prende confidenza con il timone, avvistando folaghe e cormorani che volano sulle ville antiche. C'è una conca da superare, quella di Portograndi, poi si scivola leggeri in laguna e l'orizzonte diventa infinito. Il nostro primo ormeggio è a Torcello, l'isola che fu uno dei più antichi e prosperi insediamenti della laguna. Oggi rimangono una manciata di abitanti e una basilica quasi spaesata in mezzo alle barene (le basse terre emerse lagunari),

che custodisce un meraviglioso mosaico del Giudizio Universale.

GLI ORTI DI SAN FRANCESCO DEL DESERTO L'ormeggio riservato per la nostra seconda tappa si trova sull'isola di Mazzorbo, collegata a Burano da un ponticello, di fronte all'antica vigna murata di Venissa, il ristorante stellato Michelin, dove è bello passeggiare scambiando due chiacchiere con i contadini fra i filari di rara uva Dorona (venissa.it). Mi perdo con la macchina fotografica fra le tipiche case colorate dei pescatori e, nello storico palazzetto del

GETTY IMAGES

001940

PLAYLIST



L'orto della vigna murata di Venissa a Mazzorbo. Al centro, la nostra giornalista al timone. A destra, Mara La Rosa che produce miele a Sant'Erasmo.

Podestà, visito il Museo del Merletto dove ammiro più di cento esemplari (museomerletto.visitmuve.it, aperto nel weekend e gratuito). È ora di salpare per un'altra oasi di pace: in meno di un'ora raggiungiamo San Francesco del Deserto, sede di un convento di frati minori fondato nel 1220. Qui i vaporetto di linea non attraccano e la visita è guidata da un frate fra chiostri e orti che sembrano esistere in un mondo fuori dal tempo (sanfrancesco.deldeserto.it).

UNA NUOTATA A SANT'ERASMO

Quando la cambusa scarseggia facciamo rotta su Sant'Erasmo, seconda isola per grandezza della laguna. L'ormeggio gratuito è vicino alla Torre Massimiliana, da dove si pedala fra orti e vigneti prima di una nuotata come i veneziani doc al Bacan. Ritorniamo alla houseboat con i cestini pieni di verdure, castraure sott'olio (primizie dei carciofi violetti) e una scorta della crema di miele e noccioli di Mara La Rosa che, con il figlio Marco, produce anche il miele biologico di barana, dalle fioriture di salicornia e limonium di fine estate (mieleledoge.it). La migliore conclusione per la giornata è un calice di profumato Orto (di malvasia istriana e vermentino) in compagnia di Michel Thoulouze, ex amministratore di Canal France International e oggi produttore di vino a Sant'Erasmo (ortodivenezia.com).

SERENISSIMA IN VISTA DA SAN GIORGIO MAGGIORE Dopo qualche giorno di navigazione, al timone mi sento più sicura e sono impaziente di puntare ver-

IL NOLEGGIO

Houseboat.it propone quattro itinerari fra Veneto e Friuli Venezia Giulia fino a metà ottobre. Le crociere durano minimo 3 notti. A bordo della Minuetto (4 cabine doppie e 3 bagni) 3 notti costano da 1.500 euro. Si parte da Casale sul Sile e per lasciare l'houseboat a Venezia c'è un supplemento di 110 euro per la sola andata.

I RISTORANTI

In piazza Santa Fosca 29, a Torcello, dal 1934 c'è la Locanda Cipriani, amata da Hemingway, Chaplin e Maria Callas. Oggi serve ricette della tradizione e offre 5 camere. L'Osteria al Ponte del Diavolo propone pasta fatta in casa (fondamenta dei Borgognoni 10). A Burano il risotto di Gò si mangia al Gatto Nero (gattone.com) e da Romano (daromano.it).

IL TOUR IN CITTÀ

L'atmosfera più autentica a Venezia si respira tra Canareggio e il Ghetto Ebraico, dove puoi dormire da Comba, ostello in un ex monastero gesuita con chiostro. La doppia con bagno costa da 84 euro, thisiscomba.com). Per i cicchetti si va alla Cantina Do Spade (tel. 0415210583) e da Ca' D'Oro alla Vedova (tel. 0415285324).



immagine tra i ricordi più belli e saluto la nostra casa galleggiante nel porto di San Giorgio Maggiore. Mi consiglio al San Giorgio Café, l'unico ristorante dell'isola, con le prelibatezze dello chef Filippo La Mantia (sangiorgio.cafe). Questo suggestivo locale propone 3 formule tour che abbinano il pranzo, l'aperitivo o la cena alla visita della Fondazione Cini, con il labirinto ispirato a Jorge Luis Borges, e alle Vatican Chapels. Sono 10 piccole chiese immerse nel bosco e realizzate da altrettanti architetti di fama internazionale in occasione della Biennale di Architettura 2018. Si passa da una all'altra ascoltando le composizioni di Antonio Fresa. Un finale da urlo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLE VIAGGIO IN 48 ORE



MATTEO CRIVASALE

VENEZIA *limited edition*

Senza più la folla dei mordi-e-fuggi, ora che fa la conta dei suoi **(nuovi) tesori**, è questo il momento di viverne la magia da happy few. **Labirinti** - e non solo calle - dove perdersi, musei e palazzi **tutti per sé**, isole-giardino... La **Grande Bellezza**, come mai vista prima

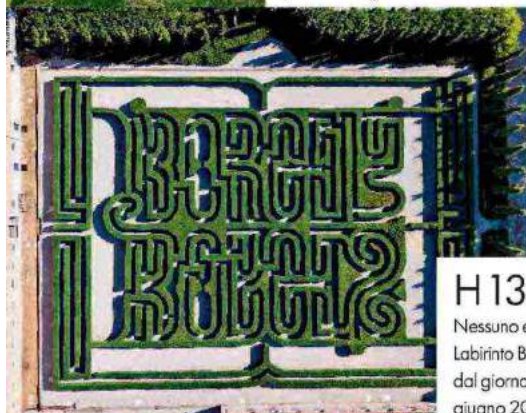
di ALESSANDRA PON



001940

Giorno 1 H 9.00

Uno, anzi due dei segreti meglio conservati della città vi aspettano, nascosti da una cinta di mura, proprio accanto alla stazione di S. Lucia. Il primo è il *brolo*, il "giardino chiuso" dei frati Carmelitani Scalzi, con le sue sette aiuole mistiche. Il secondo è l'Acqua di Melissa, la più antica panacea veneziana. Dalle 9 potete curiosare tra le varie preparazioni e subito dopo unirvi alla prima visita del mattino, la più profumata (giardinomistico.it).



H 13.30

Nessuno era mai potuto entrare nel Labirinto Borges sull'isola San Giorgio, dal giorno della sua creazione, il 14 giugno 2011. Fino a oggi. Perdetevi subito qui, oppure fatelo nei chiostri della Fondazione Cini e nel bosco delle Vatican Chapels, trasformato da luglio in *Soundtrack experience* by Antonio Fresa (visitcini.com). Se poi il gioco musicale vi ha preso, potete proseguirlo al San Giorgio Café di Filippo La Mantia, con i piatti ispirati e abbinati alla colonna sonora (a sinistra, *If you want a bell*, linguine agli agrumi, battuto di gamberi e carpaccio di scampi).



H 11.00

Un museo tutto per sé, o quasi. Le riaperture graduali dei magnifici undici Civici diventano vernissage e scoperta di percorsi inediti. A Palazzo Ducale (a sinistra), da questo mese si possono prenotare *Itinerari Segreti* (min 2, max 8 persone) che svelano intrighi e retroscena della Serenissima. Full immersion sensoriale invece a Ca' Rezzonico (sopra): le musiche di Haendel, Vivaldi e Mozart sposate ai capolavori della pittura settecentesca veneziana. Ancora più esclusivo? La visita a museo chiuso (sotto), davvero solo per voi (Palazzi Ducale e Mocenigo, Museo del Vetro, Casa Goldoni, Ca' Rezzonico; visitmue.it).



H 18.00

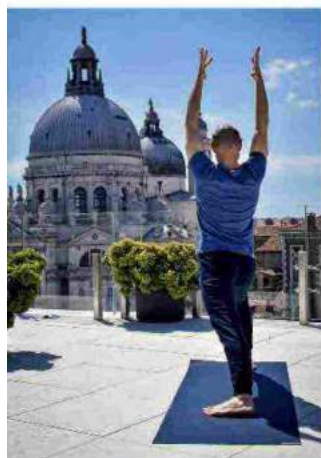
Lo shopping più scenografico della città, e anche il più riposante dopo che il Fondaco dei Tedeschi ha riaperto con il nuovo servizio online *Myfondaco*: potete scegliere una sessione di personal shopping o una selezione di prodotti (al numero 348918218 su WhatsApp). Gli autentici must have sono nelle vetrine appena inaugurate da 12 talenti veneziani, dal trio di Pieces of Venice con il loro upcycling di "pezzi" urbani ai gioielli di Andreina Brengola (a sinistra).



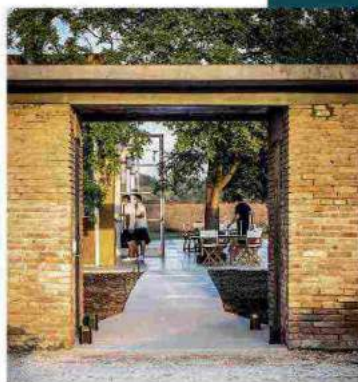
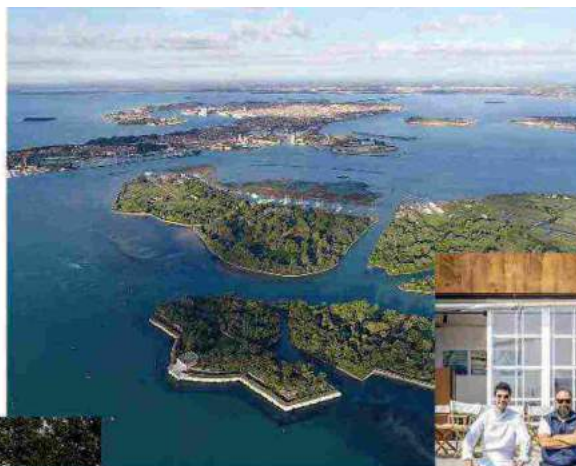
H 20.30

Non è più necessario essere ospiti di una delle sole 24 camere dell'hotel Aman per dare alla vostra serata il tocco aristocratico. Vi basterà salire lungo la scalinata dai preziosi trompe l'oeil (a sinistra) che porta al piano nobile, dove gli affreschi del Tiepolo incorniciano cocktail bar e salone. Oppure concedervi una vera cena stellata, un po' perché il giardino sul Canal Grande in cui si serve è unico e ancor più perché il menù *Cook the Lagoon* è opera di Dario Ossola e del trisstellato Norbert Niederkofler (nella pagina accanto). Nel caso desideraste le stelle ancora più vicine, chiedete il tavolo nell'altana, il tipico belvedere (aman.com).

ELLE VIAGGIO IN 48 ORE

**Giorno 2**
H 7.30

Trovarsi sulla Terrazza Redentore del Gritti Palace per un aperitivo sarebbe scontato. Optate per la neonata versione healthy e mattiniera: da questa estate, ogni martedì e giovedì, ci si va a fare yoga, con vista sulla città che si risveglia. E, dopo l'ora di lezione, colazione energizzante nella Gritti Terrace (spagritti@luxurycollection.com).

**H 10.00**

Fino a qualche anno fa simbolo delle tante isole demaniali abbandonate, La Certosa è ora emblematica di cosa si intenda per rigenerazione urbana: l'ex stabilimento militare è stato inglobato dal parco naturale, meta picnic, e dalla marina, destinazione yacht. Ma ci potete arrivare anche senza, con il vaporetto linea 4.1 e 4.2 (fino alle 24). L'ultimo work in progress è stato ideato in piena pandemia: il pop up restaurant dei fratelli Alajmo con Alberto Sonino di Vento di Venezia (sopra). Fa anche take away, per i cacciatori di scorci in laguna (alajmo.it).

**H 17.00**

Attraversate il suggestivo Ponte Longo e da Burano raggiungete a piedi Mazzorbo. Il fascino dell'isola "campestre" è negli orti e nei vigneti di varietà antiche, come la Dorona (sotto) salvata dalla famiglia Bisol e che fa da sfondo al loro Venissa wine resort e all'Osteria Contemporanea, laboratorio di gusto lagunare (sopra, i ravioli dolci; venissa.it). Evviva gli esperimenti golosi!

**H 19.30**

Se non vi fermate a "dormire in campagna" e preferite rientrare, prenotate allora il tramonto sulla Terrazza Danielli (marriott.it). Capirete subito perché detiene il titolo di più bella del reame e come mai un sunset cocktail qui - magari il Vesper Martini del James Bond di *Casino Royale* (peraltro girato nell'hotel) - vi farà sentire tra gli happy few.



**CONCERTO DI ANTONIO FRESA
*VATICAN CHAPELS, A SOUNDTRACK EXPERIENCE***

**3 SETTEMBRE - TEATRO MALIBRAN, CAMPIELLO DEL TEATRO A VENEZIA
ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE, ANTONIO FRESA DIREZIONE E PIANO**

RASSEGNA STAMPA SETTEMBRE 2020



Ufficio Stampa D'UVA
PARI PARI di Monica Ripamonti
monicaripa65@gmail.com - www.duva.eu
+ 39.348.0608294

IL DEBUTTO

“Vatican Chapels”, audioguide diventate un’opera musicale

PIERACHILLE DOLFINI

L'idea, all'inizio, era di immaginare un commento musicale, note da affiancare alle parole delle audioguide del progetto Vatican Chapels, il padiglione del Vaticano realizzato per volontà del presidente del Pontificio consiglio della Cultura, il cardinale Gianfranco Ravasi, alla Biennale Architettura di Venezia del 2018 e diventato poi un'installazione permanente alla fondazione Cini sull'isola di San Giorgio. Pagine scritte dal compositore napoletano Antonio Fresa, autore di colonne sonore per cinema e televisione, che ora vivono di vita propria e vengono eseguite per la prima volta dal vivo in un concerto giovedì 3 settembre al Teatro Malibran di Venezia. «Le mie musiche, che da giugno sono state inserite nelle audioguide del percorso di Vatican Chapels, verranno eseguite da un ensemble di trenta professori d'orchestra del Teatro La Fenice e dal percussionista Marco Capassoni» racconta Fresa che sarà al Malibran nella doppia veste di pianista e direttore. Un concerto aperto alla città, ingresso gratuito, ma è necessario prenotarsi sul sito www.visitcini.com. «Quando ho pensato a queste partiture non immaginavo di poterle proporre in concerto, anche se le ho scritte pensandole come pagine autonome, in grado di risuonare anche senza le parole delle audioguide e le immagini delle dieci installazioni artistiche presenti nel padiglione vaticano». Cappelle

Il compositore Antonio Fresa: «Ora porto per la prima volta in concerto, al “Malibran” di Venezia, le note pensate per le installazioni alla Biennale Architettura». Il 3 uscirà anche il cd

collocate nella cornice suggestiva del bosco della fondazione Cini sull'isola di San Giorgio che reinterpretano e attualizzano l'edificio di culto come luogo di incontro, di orientamento, punto fermo di un pellegrinaggio che compie anche il visitatore girando tra le opere, un viaggio spirituale nella pace della natura. Opere realizzate da Francesco Cellini, Smiljan Radic, Carla Juaçaba, Javier Corvalán, Sean Godsell, Eva Prats e Ricardo Flores, Eduardo Souto



Il pianista e compositore Antonio Fresa

de Moura, Norman Foster, Andrew Berman e Terunobu Fujimori che, però, non si vedranno durante il concerto di giovedì. «Daremo spazio solo alla musica, anche perché chi vuole le può vedere dal vivo attraversando la Laguna» dice Fresa spiegando che in vista di un tour del concerto – «abbiamo contattato per portarlo a Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli e Bari» – si sta lavorando a un progetto visivo che mostri al pubblico le installazioni per le quali le pa-

gine sono state composte. «Per preparare il concerto ho ripreso in mano le partiture che mi ha commissionato per le audioguide Ilaria D'Uva, facendo solo piccoli aggiustamenti. Non solo, dal vivo ci sarà spazio per l'improvvisazione». Undici pagine affidate, di volta in volta, a un trio d'archi e a un ensemble di cinque flauti, al pianoforte e alle percussioni. «In alcuni casi sono stato ispirato dai materiali, in altri dalle forme, in altri ancora dalle metafore dichiarate dagli stessi architetti. In tutti i casi ho cercato lo stato emotivo che mi suggerivano le opere per farlo diventare una riflessione per mettere l'ascoltatore in relazione con il luogo evocato dalle installazioni e la sua spiritualità» racconta ancora Fresa, che ha immaginato per i visitatori «un'esperienza immersiva tramite gli auricolari delle audioguide che ora diventa suono che avvolge gli ascoltatori in teatro».

Ogni pagina ha un suo carattere. «*Hope* per la cappella di Fujimori è un viaggio interiore che contempla l'armonia delle forme, *Through* che affianca l'opera di Foster è un pezzo per cinque flauti per riportare la sensazione del vento che passa attraverso la struttura architettonica, in *Chordal mirrors* la specularità del lavoro di Juaçaba è raccontata con accordi che si alternano dalla zona bassa del pianoforte a quella alta e creano un gioco di rifrazione» spiega Fresa che ha lavorato su un coro virtuale digitale per 37 choirbytes per l'installazione di Flores e Prats e si è ispirato ai campanili veneziani per *If I want a bell* che commenta la cappella di Godsell.

Il 3 settembre segna anche la data di uscita del cd (pubblicato da Adesiva discografica) *Vatican Chapels, a soundtrack experience*. «Abbiamo registrato le pagine tra Napoli, Milano e Parigi con diversi ensemble, sono già uscite in digitale e ora arriva anche il disco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arte e natura nella visita sonora alle Vatican Chapels sull'Isola di San Giorgio

Il compositore Antonio Fresa ha realizzato l'audioguida «Vatican Chapels, a soundtrack experience»: domani sarà eseguita dall'Orchestra del Teatro La Fenice



VENEZIA. Un progetto più che multimediale, dunque bisognoso di un filo d'Arianna che si dipani fra arti e natura per proporre anche ai più distratti un percorso di bellezza complessa, del quale potranno godere coloro che in questi giorni faranno un salto a Venezia per respirare l'aria del Festival del Cinema, o semplicemente per godere l'atmosfera di una città magica che paradossalmente il Covid ha reso più vivibile, anche se con tutte le preoccupazioni del caso.

Le Vatican Chapels, di cui ci si può fare un'idea dal video d'anteprima, sono state costruite sull'isola di San Giorgio Maggiore, dove la Fondazione Giorgio Cini - per la Biennale di Architettura del 2018 - aveva abbracciato il progetto di dieci cappelle vaticane, costruite come padiglione vaticano diffuso, sparse in una natura piacevolmente ed elegantemente sorvegliata, dove nel silenzio si possono ascoltare i rintocchi del campanile di San Marco.

L'anteprima di "Vatican Chapels, a soundtrack experience"



Per rendere ancora più godibile ad altri sensi un luogo così inusuale, oltre che inventarsi un bistrot, l'imprenditrice fiorentina Ilaria D'Uva ha avuto l'idea di una colonna sonora dedicata, e ha commissionato «Vatican Chapels, a soundtrack experience», per un'audioguida tutta musicale a cura del compositore Antonio Fresa. Il visitatore se la porta dietro, mentre si aggira seguendo il percorso prefissato.

Queste musiche, delicate e piacevolmente quasi cinematografiche, tra l'altro usciranno questa settimana in un cd fisico. Ma saranno anche eseguite, per la prima volta in concerto, il 3 settembre alle 19 al teatro Malibran, dall'Orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione dell'autore stesso Antonio Fresa, anche al pianoforte. Al concerto sono invitati tutti i Veneziani (e non) che potranno prenotare gratuitamente la propria partecipazione al sito visitcini.com, fino ad esaurimento posti.

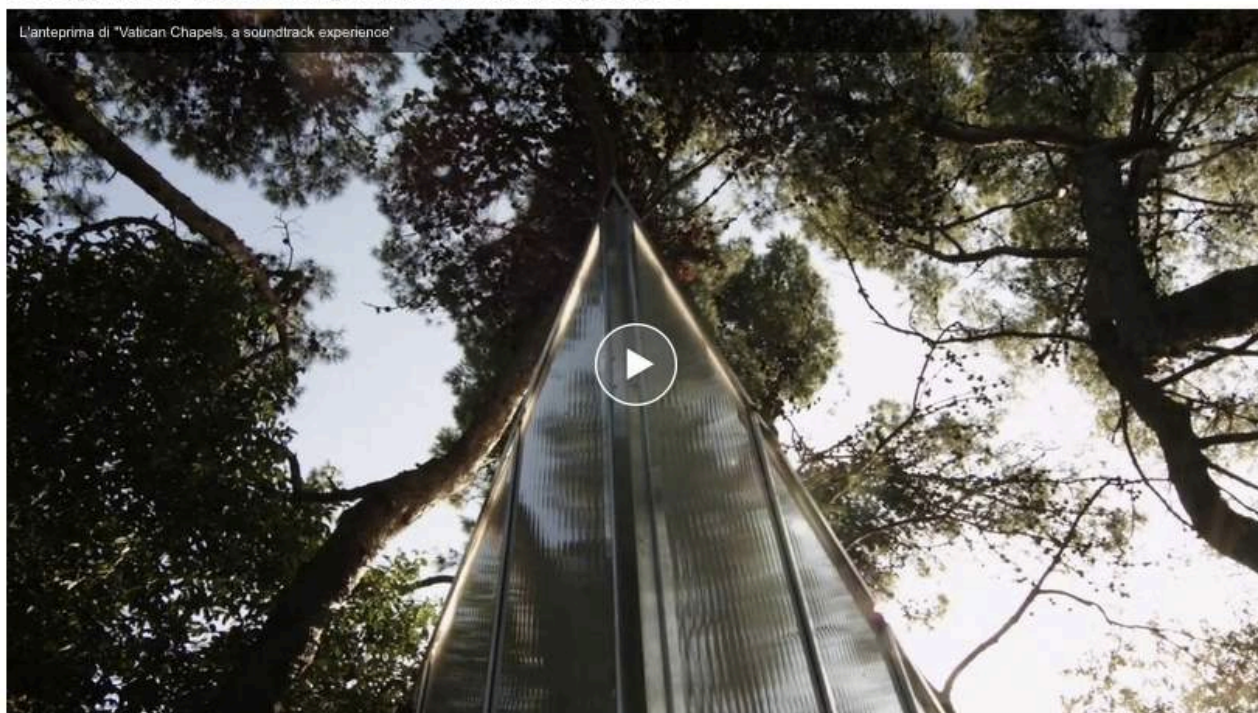


Fresa, più volte candidato ai David di Donatello e ai Nastri D'Argento, ha composto 11 pezzi: uno per ogni cappella, più un tema riservato al Padiglione Asplund, un'altra costruzione ispirata alla "cappella nel bosco" dell'architetto svedese Gunnar Asplund, padre spirituale di questa esperienza. Il padiglione è stato progettato come preludio al percorso espositivo, all'interno c'è un plastico e le riproduzioni dei disegni originali dell'architetto. Tutta l'ideazione delle Vatican Chapels dell'isola è ispirato alla "cappella nel bosco" di Asplund, costruita nel 1920 al cimitero di Stoccolma.

LA STAMPA

VIAGGI

L'anteprima di "Vatican Chapels, a soundtrack experience"



Le Vatican Chapels, di cui ci si può fare un'idea dal video d'anteprima, sono state costruite sull'isola di San Giorgio Maggiore, dove la Fondazione Giorgio Cini - per la Biennale di Architettura del 2018 - aveva abbracciato il progetto di dieci cappelle, costruite come padiglione vaticano diffuso, sparse in una natura piacevolmente ed elegantemente sorvegliata, dove nel silenzio si possono ascoltare i rintocchi del campanile di San Marco. Per rendere ancora più godibile ad altri sensi un luogo così inusuale, oltre che inventarsi un bistrot, l'imprenditrice fiorentina Ilaria D'Uva ha avuto l'idea di una colonna sonora dedicata, e ha commissionato «Vatican Chapels, a soundtrack experience», per un'audioguida tutta musicale a cura del compositore Antonio Fresa. Il visitatore se la porta dietro, mentre si aggira seguendo il percorso prefissato.

Wall Street International

La Serenissima in music and architecture

Vatican Chapels, a soundtrack experience



If to do were as easy as to know what were good to do, chapels had been churches, and poor men's cottages princes' palaces.

(The Merchant of Venice)

For many who have been hypnotized by the haunting beauty of Venice, the lagoon of romance recognized as a UNESCO World Heritage Site, the titles "City of Water," "City of Canals," "City of Bridges," "City of Masks," "Floating City," and "La Serenissima" lift this ancient wonder from its peaceful waters, once delicately protected by an oligarchic and liberal republic, and honors the diplomacy, justice, and prosperity it had always been known for. Despite having survived centuries of political and military turmoil from the outside world, Venice has always carried its throne of serenity as echoed by its glorious Venetian Gothic, Byzantine, Renaissance and Rococo architecture.

This very same tone of serenity now radiates through the Venetian island of San Giorgio Maggiore, where eleven extraordinary chapels had been built by selected excellent world architects to grace the Venetian 16th International Architecture Exhibition of La Biennale in 2018. It was the first time the [Vatican City](#) had participated in the Biennale Architettura by the promotion and coordination of His Eminence Cardinal Gianfranco Ravasi and the Pontifical Council for Culture, and design by Italian architecture historian Prof. Francesco Dal Co and Dr. Micol Forti. Based on inspirations from Swedish architect Gunnar Asplund's *Woodland Chapel* built in Stockholm in 1920, the *Chapel in the woods* as it had been called, erected a "place of orientation, encounter, meditation and salutation". This parallel theme breathes through each of the unique structures designed by Teronobu Fujimori (Japan), Javier Corvalán (Paraguay), Norman Foster (UK), Andrew Berman (USA), Eva Prats/Ricardo Flores (Spain), Francesco Cellini (Italy), Smiljan Radic (Chile), Sean Godsell (Australia), Carla Juaçaba (Brazil), Eduardo Souto de Moura (Portugal) and Francesco Magnani/Traudy Pelzel (Italy).

What more perfect way to sing praises to the grand [Vatican Chapels Pavillion of the Holy See](#) than an orchestra of eleven heavenly musical compositions dedicated to each chapel by Italian musician and composer [Antonio Fresa](#). Fresa, who has scored for movies produced in Italy, Argentina and France, has also been nominated as Best Musician at David di Donatello and Nastri D'Argento for the animation movie *Cinderella the Cat* in 2018. He was also the author and orchestra conductor of the song *Imparare ad Amarsi* at Festival di Sanremo 2018 featuring singers Ornella Vanoni, Bungaro, and Pacifico. In collaboration with Giorgio Cini Foundation, digital interpretation lab D'Uva and independent record label Adesiva Discografica, the album [Vatican Chapels. A soundtrack experience](#) sets a wonderful journey of peace, spirituality and co-existence with the natural forest and tranquil waters surrounding the setting of San Giorgio Maggiore.

Fresa remarks:

I was told about this project few months before I went and I must say that to me it was shocking to walk in the woods, right in front of San Marco square, and to find myself immersed in contemporary architecture. The conception of this exhibition is for me a very highly creative gesture. The relation between the sacred and the arts is renovated at a very high level, both technically and philosophically. I've kept going back several times from Napoli to Venice to be sure of every single composition I was writing for each of the chapels. The source of inspiration has been so rich that I have spent few months studying the process for each construction, trying to reach the heart of the project, the materials, the space, the spirituality, the distance from religion and the embrace of the pilgrims. The dimension between the symbols and the space is somehow a subliminal source of inspiration, as well as geometry, numbers and the relationship with time signatures, circular motion and repetition of patterns.

Summarizing the notable features of each chapel architecture below, Fresa further narrates how his music flows with each design.

Terunobu Fujimori. Cross chapel (song: *Hope in G major*)

The first track in the album, dedicated to [Terunobu Fujimori's chapel](#) creation, uses the cross as the ultimate symbol of Christianity. Instead of hanging the cross, Fujimori's incorporates it into the interior structure of pillars and beams, wrapping the roof and the wall, "like a panel around the vertical and horizontal wooden framework." Gold leaves are embedded on the cross to emphasize the shining light descending from the skies and the ascension of Christ. The exterior is made of charred timber in black, suggesting quiet prayer. Fresa explains: "*Hope in G major* is a suspension from my West to the East, an inner journey that contemplates in solitude the harmony of forms and the textures of materials."

Javier Corvalán. Nomadic chapel (song: *Uneven Mallets*)

[Corvalán's Nomadic Chapel](#), resembling a floating spaceship, has liberated the circular form, free from touching the earth, and supported solely by a large L-shaped steel arm resting on a wooden tripod. When standing in the center of the sphere, one gazes at a three-dimensional cross, suspended among the trees, that reflects an elliptical shadow on the ground. "If the time comes the chapel can leave the lagoon, to reach other lands and find a new support, a rock, a cross, under another sky. But the circular space that contains it will not change." Inspired by an asymmetrical shape, Fresa "recreates an atmosphere of percussions that rhythmically reproduces the circularity—a piece with a strong cyclic matrix, but in seven octaves, an odd time, an 'asymmetrical' time."

Norman Foster: Crosses morphed into a tensegrity structure (song: *Through*)

The [chapel](#) design concept is based on three crosses set in a latticework framework of slender timber beams, "supported by steel columns and cables, and covered in jasmine vines." [Foster](#) intended the chapel to allow light to breathe through the space and provide shade. As he explains, "Our aim was to create a small space diffused with dappled shade and removed from the normality of passersby, focused instead on the water and sky beyond—a sanctuary." For Fresa, the entire chapel sounded itself like one musical instrument. "I wrote a piece for five flutes, one low, two high and two in C to bring back the sensation of the wind passing through the architectural structure that modifies and modulates the air. The quintet of flutes illuminates the sense of sound and architecture to coexist in a profound way."

Andrew Berman. A precise form of anonymous origin (song: *Triadic*)

The simple structure of the [chapel](#) makes use of readily available materials: wood studs, white rafters, translucent polycarbonate, and black painted plywood, expressing humility in a spiritual alcove. "The covered porch is a place for all to gather, a place from which to look out and survey one's surroundings." Fresa's "composition is built on the concept of the number three, as if to reflect the architectural structure set on three sides: a trio of strings—viola, violin, and cello— that resonates on a three-quarter piece."

Eva Prats and Ricardo Flores. The morning chapel (song: *37 Choirbytes*)

"To be on an island and then inside a garden allows a state of being where one's mind can drift to a peaceful place of reflection." The [Morning Chapel](#) is an excavation in a terracotta-toned wall, parallel to a path, with a door that allows you to step out to the forest, as though one faces the "favour of the unknown, at risk of disorientation." As the chapel name suggests, the chosen site lies on the eastern part of the island to capture the early morning sunlight, which bounces on the burnt sienna coated walls. Fresa "experimented in digital art with a virtual digital chorus of real sampled voices. The music file has a weight of 37 megabytes."

Francesco Cellini. Not a project; a reflexion (song: *Modality in F*)

[Cellini's stoic design](#) consists of black and white planes that fold to form seats and surfaces. The architecture is not meant to represent religion, but rather a gathering sanctuary for reflection, blending the interior with the exterior of trees and natural environment. Barely touching the ground, Cellini states: "It invites a precise consideration, almost exclusively architectural and necessarily abstract, of the meaning of sacred spaces, of their proportions, relations and functions." Fresa interpreted the "two geometric monoliths that fit together, horizontally and vertically as a single chord, on the Fa note, which is repeated but with a different nature: minor, major, seventh, dominant, and so on."

Smiljan Radic. A chapel as a roadside shrine (song: *From a Single Note of Wood*)

In Chile, it is said that a shrine by the road is a "trap for the soul," which is often abandoned in its simple austerity, but desires a certain greatness. [Radic's chapel](#) wishes to harmonize the two elements of monumental and domestic living through the enormous concrete cylinder with its honeycomb-like texture, thin walls, and open roof. The large wooden door, hung in an unusual angle, creates a bold impression. Fresa used the circular structure to "build on the peculiarity of a constant note that repeats itself, from beginning to end, and to associate it with the wooden element, the center of the work, trait d'union that puts in contact the earth and sky."

Sean Godsell, A dynamic entity capable of surviving thousands of kilometers away (song: *If I Want a Bell*)

For this steel framed container-looking [tower chapel](#), Godsell originally envisioned the bell towers of Venice that open to the spectacular Venetian skyline. By creating this same effect, the four sides of the tower open as awnings to reveal the altar, and the vertical doors form a cross. "My design extends that idea to make a relocatable chapel that can be transported, erected, re-packed and transported and re-erected wherever the need exists," Godsell elaborates. Fresa describes the imagined resonance of the bells in his composition. "The music becomes an architectural and archetypal element, simulating the sound movement of the bells, and asks the listener to turn his gaze towards the portion of the sky that seems to be alone. Only the fresco that divine nature has designed closes the upper perimeter of the work."

Carla Juaçaba. A bench and a cross (song: *Chordal Mirrors*)

Perhaps the simplest chapel in this project, Juaçaba's design is merely composed of four steel beams—an ensemble for the bench, the other for the cross—with mirrored surfaces reflecting the natural surroundings. Juaçaba remarks: "The Chapel is almost invisible. It is an ethereal project that speaks metaphorically of the passage of life, of existence and of non-existence." Fresa was able to interpret the "geometric concept of specularity through the crosses—an expanse and a vertical one—very similar to the structure of the composition, with alternating chords, from the lower part of the piano to the upper part."

Eduardo Souto de Moura. No, it is not (song: *Motion*)

The chapel designed by the Portuguese architect was not meant to be a chapel, but rather an enclosure of four elongated walls in Vicenza stone ashlar, with a surrounding ledge along them for sitting, and another stone at the center for the altar. Souto de Moura considered "an isolated element, free from the beliefs of specific religions and detached from our usual conceptions." Fresa cleverly worked around a contrast between the rough stone's "classical aspect and a contemporary setting by utilizing an electronic timbre in a sample orchestra, embroidered with a series of piano plots and synthesizers. The composition is made mainly with audio samples, and toward the end there is a Gregorian chant, which is whispered and is lightly audible."

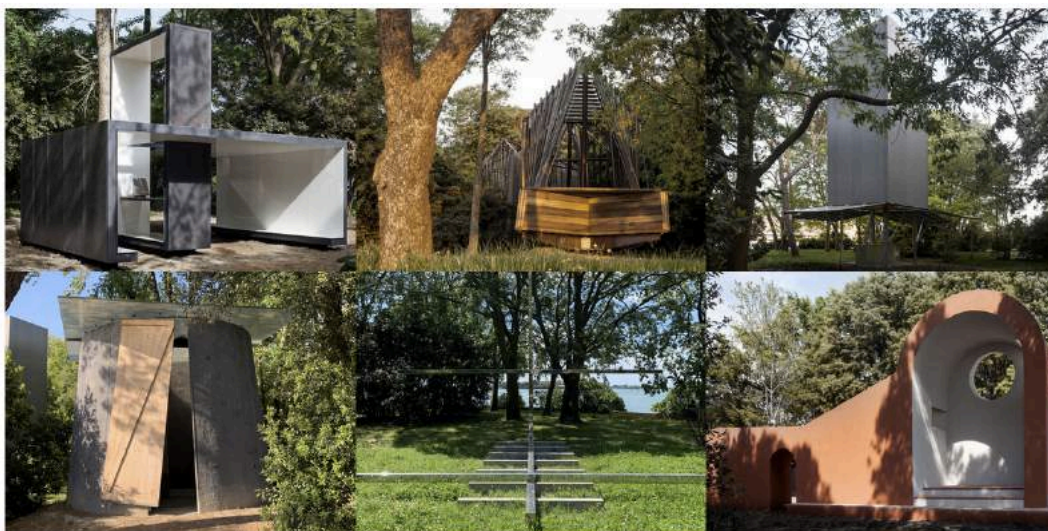
After almost three months of closure due to the current pandemic, it comes as a most embracing relief to have the San Giorgio Maggiore Island reopened for the public. The viewing of the chapels, which continues until the 25th of November this year, absolutely rekindles an adventure for the soul during these uncertain times. Like Dorothy in the forest of *The Wizard of Oz*, one may at first, feel inhibited and overwhelmed by the vastness of the woodland, yet be gradually uplifted by the innovative architectural presence and powerful message of each chapel design.

The melodic experience shimmers through a broad spectrum of encounters and sensations right in the core of nature, further deepened by the outstanding music of Antonio Fresa's *Vatican Chapels. A soundtrack experience*, which can be downloaded at the time of the tour booking^{1>/sup>. Alas, Venice rises to its highest plateau of *Serenissima* like never before.}

Fresa concludes:

The heart of this project is the live experience of the encounter between music and architecture. Whereas 'live' is the architecture, everyday it is different because of daylight and nature growing all around. Music is, in this case, the prefabricated expression of art creating the sound design for this incredible experience.

¹ The first live performance of the Vatican Chapels project will be held on September 3, 2020 at the [Malibran Theatre](#), Venice, with the prestigious Orchestra del Teatro La Fenice.



TEATRO MALIBRAN

Vatican Chapels

La colonna sonora del percorso nel bosco diventa un concerto

Il compositore Antonio Fresa con l'Orchestra della Fenice in una serata veneziana da condividere a ingresso gratuito

VENEZIA

Giovedì 3 settembre, con inizio alle 19, il Teatro Malibran di Venezia ospita la prima esecuzione dal vivo del progetto "Vatican Chapels, a soundtrack experience", il viaggio con le musiche composte da Antonio Fresa per le audioguide delle Vatican Chapels, le dieci cappelle vaticane della Fondazione Giorgio Cini, costruite come Padiglione Vaticano diffuso sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, in occasione della Biennale di Architettura 2018. Il progetto è anche un disco pubblicato a giugno su tutte le piattaforme digitali di streaming e download: ed è questo che sarà presentato al Malibran con i 30 elementi

dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, insieme a Marco Pacassoni alle percussioni e live electronics, ad accompagnare il pianoforte di Antonio Fresa nell'esecuzione.

"Vatican Chapels, a soundtrack experience" racconta, attraverso le musiche composte da Fresa, la ricchezza culturale veneziana, e al concerto il pubblico è invitato a partecipare gratuitamente: è sufficiente prenotare su www.visitcini.com.

Antonio Fresa è compositore noto per le colonne sonore realizzate per cinema e tv; è stato candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per "Gatta Cenerentola". Ha lavorato a 11 composizioni,

una per ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund. La visita audioguidata alle Vatican Chapels acquista così un valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva. Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti.

Nel disco, le musiche sono state eseguite e dirette da Antonio Fresa tra Napoli, Milano e Parigi, registrate allo Splash Studio da Massimo Aluzzi e Andrea Cutillo.

Promosso dal cardinale Gianfranco Ravasi, coordinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, ideato e curato da Francesco Dal Co e Mi-

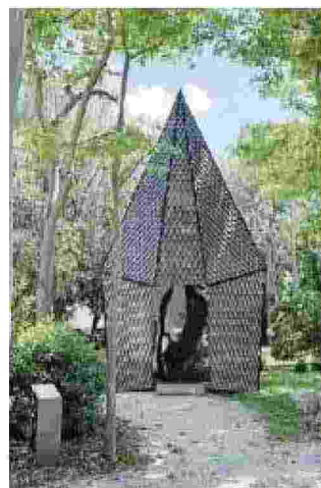
col Forti, il progetto delle Vatican Chapels è ispirato alla "cappella nel bosco" dell'architetto svedese Gunnar Asplund, costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma. Dieci architetti di fama internazionale hanno progettato altrettante cappelle, nel bosco della Fondazione Giorgio Cini. Gli architetti sono stati invitati a riflettere sul tema della Cappella come "luogo di orientamento, incontro, meditazione e saluto", come Asplund ha definito la sua "cappella nel bosco".

Le piccole chiese, isolate e accolte da un ambiente naturale, rappresentano un viaggio spirituale anche laico nella pace della natura, dove il distanziamento, divenuto necessario in questo periodo, non rappresenta un limite ma un valore. —





Il compositore Antonio Fresa, autore della colonna sonora per Vatican Chapels nell'isola di San Giorgio



IL PROGETTO

LE CAPPELLE SONO STATE REALIZZATE
PER BIENNALE ARCHITETTURA 2018

TEATRO MALIBRAN

Vatican Chapels

La colonna sonora del percorso nel bosco diventa un concerto

Il compositore Antonio Fresa con l'Orchestra della Fenice in una serata veneziana da condividere a ingresso gratuito

VENEZIA

Giovedì 3 settembre, con inizio alle 19, il Teatro Malibran di Venezia ospita la prima esecuzione dal vivo del progetto "Vatican Chapels, a soundtrack experience", il viaggio con le musiche composte da Antonio Fresa per le audioguide delle Vatican Chapels, le dieci cappelle vaticane della Fondazione Giorgio Cini, costruite come Padiglione Vaticano diffuso sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, in occasione della Biennale di Architettura 2018. Il progetto è anche un disco pubblicato a giugno su tutte le piattaforme digitali di streaming e download: ed è questo che sarà presentato al Malibran con i 30 elementi dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, insieme a Marco Pacassoni alle percussioni e live electronics, ad accompagnare il pianoforte di Antonio Fresa nell'esecuzione.

"Vatican Chapels, a soundtrack experience" racconta, attraverso le musiche composte da Fresa, la ricchezza culturale veneziana, e al concerto il pubblico è invitato a partecipare gratuitamente: è sufficiente prenotare su www.visitcini.com.

Antonio Fresa è compositore noto per le colonne sonore

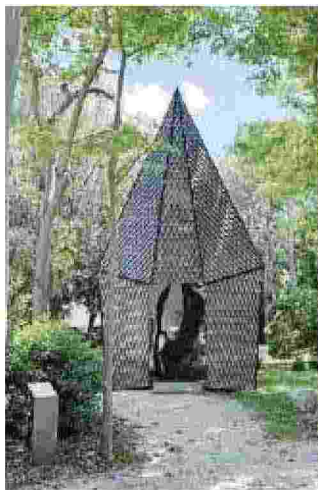
realizzate per cinema e tv; è stato candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per "Gatta Cenerentola". Ha lavorato a 11 composizioni, una per ogni cappella più un tema riservato al Padiglione Asplund. La visita audioguidata alle Vatican Chapels acquista così un valore culturale aggiunto, facendo vivere ai visitatori una speciale esperienza immersiva. Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti.

Nel disco, le musiche sono state eseguite e dirette da Antonio Fresa tra Napoli, Milano e Parigi, registrate allo Splash Studio da Massimo Aluzzi e Andrea Cuttillo.

Promosso dal cardinale Gianfranco Ravasi, coordinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, ideato e curato da Francesco Dal Co e Michel Forti, il progetto delle Vatican Chapels è ispirato alla "cappella nel bosco" dell'architetto svedese Gunnar Asplund, costruita nel 1920 nel cimitero di Stoccolma. Dieci architetti di fama internazionale hanno progettato altrettante cappelle, nel bosco della Fondazione Giorgio Cini. Gli architetti sono stati invitati a riflettere sul tema della Cappella come "luo-

go di orientamento, incontro, meditazione e saluto", come Asplund ha definito la sua "cappella nel bosco".

Le piccole chiese, isolate e accolte da un ambiente naturale, rappresentano un viaggio spirituale anche laico nella pace della natura, dove il distanziamento, divenuto necessario in questo periodo, non rappresenta un limite ma un valore. —



IL PROGETTO

LE CAPPELLE SONO STATE REALIZZATE PER BIENNALE ARCHITETTURA 2018



Il compositore Antonio Fresa, autore della colonna sonora per Vatican Chapels nell'isola di San Giorgio

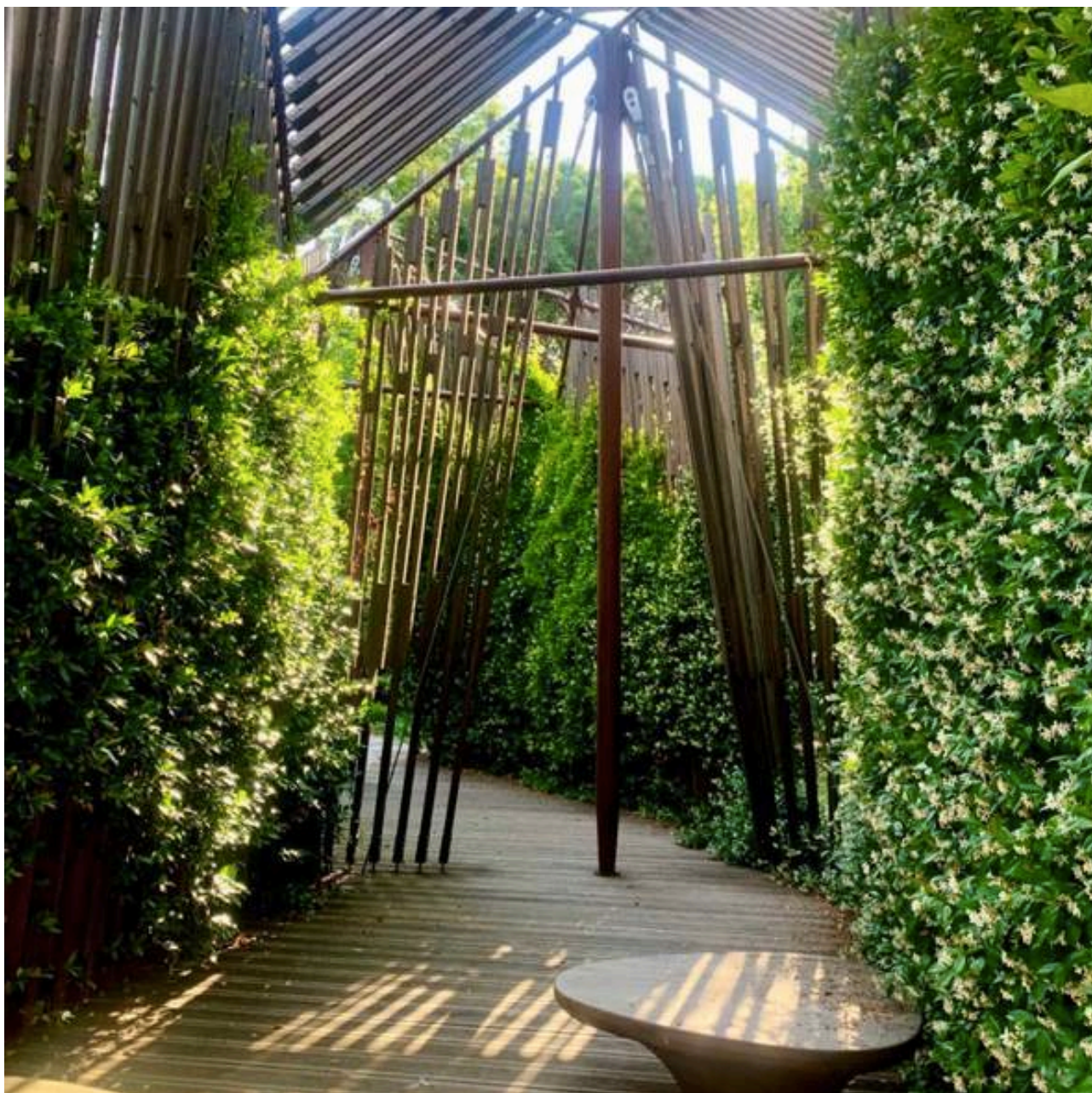
GENTE VENETA

Vatican Chapels a Venezia, giovedì 3 al Malibran concerto di Antonio Fresa



La colonna sonora realizzata per il percorso di visita alle Vatican Chapels dal compositore Antonio Fresa esce dalle audioguide e arriva in concerto.

Si terrà giovedì 3 settembre, alle ore 19, al teatro Malibran di Venezia la prima esecuzione dal vivo delle musiche di "Vatican Chapels – A soundtrack experience". Ad accompagnare Antonio Fresa nell'esecuzione al pianoforte ci saranno 30 elementi dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, insieme a Marco Pacassoni alle percussioni e live electronics. Le Vatican Chapels furono realizzate da architetti di fama internazionale nel Padiglione Vaticano nel bosco dell'isola di San Giorgio in occasione della Biennale Architettura del 2018. Ora sono gestite dalla azienda D'Uva, che per conto della Fondazione Giorgio Cini ne cura le visite guidate.



L'idea di realizzare una colonna sonora per le Cappelle Vaticane nasce infatti dalla visione di Ilaria D'Uva, imprenditrice fiorentina la cui azienda è operativa dal 1959 nello sviluppo di tecnologie e servizi museali in Italia.

Lasciatisi affascinare dal bosco di San Giorgio, Ilaria D'Uva ha chiamato Antonio Fresa, con cui aveva già collaborato in passato, per proporgli di realizzare un'esperienza immersiva a 360° con lo scopo di offrire un valore culturale aggiunto ai visitatori. Fresa, noto compositore di colonne sonore per cinema e tv, candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento come miglior musicista per il film *Gatta Cenerentola*, è stato subito entusiasta del progetto.

Durante le sue visite a San Giorgio si è lasciato trasportare dalla spiritualità del luogo e, senza rimanerne indifferente, con la sua sensibilità artistica ha dato vita a undici composizioni, ognuna dedicata e ispirata all'architettura di ciascuna cappella. Protagonisti delle composizioni di Fresa sono prevalentemente il pianoforte e gli archi, con il contributo di pochi altri strumenti. Evocativa alla massima potenza, la musica di "Vatican Chapels – A soundtrack experience" non sovrasta mai la bellezza delle Cappelle, ma ne entra a far parte come forza trainante.

Il progetto musicale ha dato vita a brani quali "Hope In G Major" o "If I Want A Bell", non limitandosi ad essere la colonna sonora delle audioguide ma diventando anche un disco pubblicato a giugno su tutte le piattaforme digitali di streaming e download. L'album è stato mixato e masterizzato da Paolo Iafelice negli studi milanesi di Adesiva Discografica, l'etichetta che insieme a D'Uva ha pubblicato il disco e che si contraddistingue per la cura che dedica alla selezione e produzione dei suoi titoli.

Un estratto del disco era stato suonato da Antonio Fresa in diretta Facebook sulla pagina Visitcini proprio dal bosco della Fondazione il 2 luglio. Ora invece in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini verrà presentato dal vivo per la prima volta il 3 settembre, in occasione del concerto.

L'aspirazione di "Vatican Chapels – A soundtrack experience" non è soltanto quella di creare emozioni attraverso la musica per i visitatori che ascoltano le audioguide nel bosco di San Giorgio, ma anche di promuovere l'incanto suggestivo delle Vatican Chapels e di Venezia e far conoscere questo patrimonio di architettura e bellezza naturale in altri contesti di interesse culturale. Altri concerti infatti seguiranno presto in altri luoghi della cultura italiana.

L'evento, rispettoso di tutte le misure anti-covid, è ad ingresso libero previa prenotazione sul sito www.visitcini.com fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La Voce di Venezia

Vatican Chapels, a soundtrack experience al Malibran



Il 3 settembre ore 19 al Teatro Malibran verrà eseguito dal vivo per la prima volta il progetto Vatican Chapels, a soundtrack experience, il suggestivo viaggio con le musiche composte da Antonio Fresa per le audioguide delle Vatican Chapels, le dieci cappelle vaticane della Fondazione Giorgio Cini.

Al concerto sono invitati tutti i veneziani (e non) che dovranno semplicemente prenotare gratuitamente la propria partecipazione qui: visitcini.com, a partire da oggi fino ad esaurimento posti.